

P 6-7 Speciale Società Partecipate

P 8 Primi risultati dell'efficientamento energetico

P 9 Polo scolastico, le novità sui lavori

P 10-11 Interviste a Giorgio Tosi e Silvia Inzaghi

P 12-13 In 4.600 all'Estate Arconatese

P 16 Avis salva i tuoi piedi



Dopo 9 anni di promesse la rotonda è realtà

Sulla provinciale 12 sono già iniziati i lavori per realizzare la rotatoria che metterà in sicurezza l'incrocio fra Arconate, Busto Garolfo e Città Metropolitana, come richiesto a lungo dai cittadini

DI SOFIA ROSSI E CARLO TORRETTA

Ci sono voluti nove anni ma alla fine, sulla provinciale 12, arriverà la rotonda a lungo richiesta da arconatesi e bustesi. Partiti nel mese di luglio e opera di una concertazione costante fra il Comune di Arconate e Città Metropolitana, i lavori permetteranno di vedere l'opera realizzata in un paio di mesi. Il

cantiere prevede inoltre la realizzazione di due rotatorie che verranno portate avanti in parallelo: una fra Arconate e Busto Garolfo, l'altra all'altezza di Inveruno. Salvo eventuali imprevisti, il sindaco Andrea Colombo si aspetta di poter procedere al "taglio del nastro" entro la fine di novembre. "I lavori non

comporteranno particolari disagi per gli automobilisti - ha rassicurato il primo cittadino -. Ci hanno assicurato che lavoreranno a zone, per cui la viabilità sulla strada provinciale 12 non subirà particolari disagi perché l'arteria rimarrà sempre aperta".

SEGUE A PAG. 3



EDITORIALE

Dei delitti e delle pene e di un ponte che non c'è più

DI SOFIA ROSSI
DIRETTORE DE "IL NUOVO CIAC"

Cosa succede quando il ponte fra società e giustizia crolla? Quando un Paese smette di premiare chi lo merita e di punire chi, volontariamente o meno, infrange la legge?

Ce lo insegnano i sofisti: se tutto è opinione, non esiste verità che possa essere rivendicata. Se ruoli, principi e scopi in uno Stato vengono a mancare si va verso lo sgretolamento dello stesso concetto di Nazione. Cosa accomuna infatti un Paese se non l'obbedienza alle stesse regole (scritte sulla Carta Costituzionale) in virtù della coabitazione nella stessa area geografica?

Se siete nella lista di quelle poche persone che hanno la buona abitudine di iniziare la propria giornata informandosi su ciò che gli accade attorno, avrete avuto già modo di notare come la carta più giocata oggi dai principali attori nel sistema-Italia (non parliamo in questa sede del resto del mondo perché sarebbe un discorso troppo vasto e complesso) sia quella del discredito.

Le istituzioni sembrano aver drammaticamente perso autorevolezza, tant'è che hanno bisogno di andarla a cercare nel consenso popolare (ammantato di sete di democrazia diretta) anche in luoghi assai poco opportuni, come per esempio le cerimonie funebri.

E allora tutto si mischia: si piangono le vittime del ponte Morandi e ci si fa un

CONTINUA A PAG. 3



Il sindaco Colombo: “Ecco come siamo arrivati finalmente al risultato”

DI CARLO TORRETTA

La storia è lunga, e anche vecchia, troppo sicuramente, e la prima data che vale la pena ricordare è quella del 2009, quando una giunta comunale aperta con una decina di comuni presenti aveva raccontato agli arconatesi che era tutto a posto e sanciva imperiosamente i tempi operativi per la gestione amministrativa della procedura e per la realizzazione dei lavori: l'appalto dei lavori venne proclamato entro luglio 2011 e la fine degli stessi entro il mese di dicembre dello stesso anno.

Ve l'abbiamo fatta raccontare da chi l'ha vissuta da vicino, passo dopo passo: il sindaco di Arconate, Andrea Colombo.

Sindaco, in concreto come si è arrivati finalmente ad avere la rotonda?

“È la vittoria di un modo di amministrare che si fa portavoce dei bisogni del territorio con il lavoro basso e umile. Un po' di storia e di fatti: è il 2014, anno di inizio del nostro mandato e del passaggio dalla “vecchia” Provincia alla Città Metropolitana. Della rotonda, la politica aveva finito di parlarne poco tempo prima, sembrava cosa fatta e invece? Non esisteva più nemmeno il progetto. Scomparso, cancellato addirittura

dal piano triennale delle opere pubbliche dell'allora provincia nel 2013”

Siete quindi dovuti ripartire da zero?

“Sì, ma non ci siamo scoraggiati: occorre essere formalmente pressanti, lasciare perdere le opportunità politiche e ragionare da utenti di un servizio per portare avanti le richieste d'intervento dei cittadini, che erano tante, veramente tante.”

Qual è stato il primo passo?

Il primo passo è stato quello di far effettuare un nuovo sopralluogo che ha portato alla rivisitazione del vecchio progetto che prevedeva inizialmente la realizzazione di tre rotonde per un ammontare di quasi 1,3 milioni di euro.

Forti anche della documentazione su incidenti e tassi di mortalità fornita dalle due Polizie Locali (Arconate e Busto Garolfo), che dal 2014 al 2016 avevano rilevato, nel tratto “incriminato”, ben 18 incidenti, la maggior parte dei quali con feriti, a cui andavano aggiunti quelli rilevati dalle altre Forze dell'Ordine. Le amministrazioni comunali finalmente sono riuscite a ottenere il reinserimento dell'opera nel piano

triennale delle opere pubbliche 2016-2018 grazie a dati e motivazioni così concrete alle quali la vice sindaco metropolitana con delega ai trasporti, Arianna Censi, non ha potuto dire di no. Obiettivo senza se e senza ma: eliminare gli svincoli a raso le cui “svolte” a sinistra si è documentato essere particolarmente critiche.

Cosa accadde poi nel settembre 2017?

Nel settembre 2017 Città Metropolitana decise di investire sul progetto, mettendo a bilancio un milione di euro nella realizzazione di due rotonde lungo la strada provinciale sp 12 “Inveruno-Lignano”.

I costi dei lavori ammontavano a circa 664 mila euro, a cui andavano aggiunti l'iva, i costi degli espropri, le spese tecniche, l'illuminazione, l'adeguamento delle infrastrutture esistenti.

Poi ci fu avviso di gara, con la lettera di invito spedita a una ventina di imprese il 20 ottobre dello scorso anno cui fecero seguito le offerte pervenute il 6 novembre 2017.

Vincitrice della gara risultò essere la Favini Costruzioni di Rho, azienda del Gruppo Faustini e realtà primaria dell'imprenditoria bresciana.



DI SOFIA ROSSI
DIRETTORE DE "IL NUOVO CIAC"
(PROSEGUE DALLA COPERTINA)

selfie con i propri sostenitori; si inneggia al diritto di un popolo di difendersi dagli invasori anche quando questi sono disarmati e infreddoliti; si invitano i giovani a procurarsi una istruzione "perché è importante per farsi strada nella vita" e poi si lascia che sulle poltrone più in vista si sieda chi gli studi non li ha mai nemmeno iniziati. L'onestà non ha senz'altro bisogno di essere confermata da una laurea. Per dirigere un Paese però serve qualcosa di cui, ahinoi, sentiamo parlare ben poco: la competenza.

La rotatoria avrà un diametro di 35 metri e con una corona circolare a doppia corsia di 8. Oltre all'illuminazione verrà completato il collegamento ciclopedonale che da Arconate, lungo la via Legnano, condurrà fin nel centro di Busto Garolfo



A qual punto però sorsero delle complicazioni, giusto?

Non una, ma due. La prima è che la stazione appaltante, a seguito del tipo di ribasso prodotto, per legge, ha dovuto procedere alla richiesta e alla valutazione della congruità dell'offerta, per cui dopo la prima aggiudicazione provvisoria, quella definitiva è arrivata il 15 febbraio. La seconda che da un punto di vista squisitamente contabile, anche a Città Metropolitana spettava l'obbligo di accertare i residui di bilancio, al fine di rendere concretamente disponibili le somme e le risorse stanziare. Senza questo accertamento non era possibile sottoscrivere il contratto, che pertanto ha dovuto aspettare fino al 26 giugno 2018. Insomma un po' di "solita" burocrazia!

Quando è stato avviato concretamente il cantiere?

Giovedì 5 luglio scorso Città Metropolitana ha provveduto alla consegna del cantiere, che ricordiamo prevede la contestuale realizzazione di due rotatorie: "la nostra" e quella poco dopo il ponte sul Villoresi verso Inveruno, sempre sulla strada provinciale 12. Le opere di tracciamento e picchettamento si sono svolte a partire da lunedì 16 luglio e poco dopo sono iniziati i lavori veri e propri.

Nel dettaglio sul nostro innesto si sta costruendo una rotatoria con un diametro della aiuola centrale pari a 35 metri e con una corona circolare a doppia corsia (la carreggiata asfaltata per intenderci) di 8 metri. Oltre all'illuminazione verrà completato il collegamento ciclopedonale che da Arconate, lungo la via Legnano, condurrà fin nel centro di Busto Garolfo.

Un po' quello che sta succedendo anche a sud, a confine con Inveruno.

Pare che dietro l'opera ci sia un gran lavoro... invisibile ai più!

Sì, un gran lavoro e per questo devo ribadire il nostro grazie alla vice sindaca di Città Metropolitana, Arianna Censi, per avere ascoltato e dato seguito alla richiesta dei cittadini che attendevano questa opera da oltre un decennio. All'ingegner Gatta, direttore del settore progettazione e manutenzione stradale e all'ingner Merlano, per la disponibilità, l'impegno e la competenza con cui hanno seguito tutto il complesso procedimento. ■



Andrea Colombo



FINALMENTE QUALCUNO CE L'HA FATTA

Il punto di Carlo Torretta

Anche a lavori iniziati alcuni hanno stentato a crederci e ancora adesso, mentre stiamo scrivendo questo articolo e i lavori sono lì da vedere. Non mancano preoccupazioni del tipo: "Speriamo che non succeda nulla e che finiscano in fretta". A questi timori ci ha abituato un vecchio stile di politica che ha fatto delle promesse non mantenute quasi una normalità alla quale, a lungo andare, ci si è purtroppo abituati. Un po' a tutti i livelli siamo abituati a non dare per scontato ciò che la politica ci dà per certo, anzi, negli ultimi anni la diffidenza è talmente alta da considerare eccezionale l'ottenimento della normalità che, proprio perché normale, non dovrebbe meritare alcun plauso.

La storia della rotatoria però merita tutta la nostra attenzione in quanto mette in evidenza due cose molto importanti che, soprattutto per noi italiani, sono atavicamente difficili da comprendere. La prima è che avere i cosiddetti "santi in paradiso" non serve se le istituzioni funzionano. La seconda è che la calma, la pacatezza, la sobrietà e anche la determinazione dell'azione politica pagano molto di più delle mascherate e dei proclami roboanti a cui la gente comune si sta disinnamorando.

Le regole del gioco (valgono per tutti)

DI SOFIA ROSSI

Quando il sindaco Andrea Colombo e la sua Amministrazione hanno deciso di rifondare il periodico comunale lo hanno fatto perché credevano nell'importanza dell'informazione. Siccome quella vera, senza colore né bavagli, è per sua natura libera, *Cambiamo Arconate* ha deciso di finanziare un periodico comune che fosse indipendente. Cosa ha voluto dire questo nel concre-

to? Innanzitutto che l'Amministrazione e il suo gruppo non potevano essere implicati in prima persona nella creazione di un organo informativo. Ecco perché per la rinascita de *Il Nuovo Ciac* è coincisa con la creazione di un bando, aperto esclusivamente ai giornalisti iscritti all'albo, con lo scopo di trovare una figura in grado di dirigere l'impresa.

Individuato il professionista più indicato, il passaggio successivo è stato quello di creare una redazione. Lo si è fatto dando la possibilità a un direttore super partes di nominare, fra i cittadini appassionati di scrittura, una squadra di 5 volontari. Per garantire ancor di più l'imparzialità del periodico, per regolamento, la redazione de *Il Nuovo Ciac* è stata

completata da 4 redattori scelti direttamente dai 3 gruppi consiliari: due per la maggioranza e due per le minoranze. Le regole del gioco a quel punto sono state facili da definire: ogni gruppo consiliare ha sempre avuto diritto a mezza pagina. In questo spazio la politica cittadina ha sempre potuto esprimersi (o tacere) come meglio ha creduto. ■

Redattori scelti dal direttore

Lorenza Di Pasquale,
Giulio Garegnani,
Edoardo Luigi Nepa,
Carlo Torretta, Moris Trento

Redattori scelti da Cambiamo Arconate

Angelo Borsa, Paolo Puricelli

Redattore scelto da l'Arconate Migliore

Fabio Gamba

Redattore scelto da NuovArconate

Lorenzo Bocca

Fotografo

Moris Trento

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MINORANZA



*Ci scusiamo con i lettori,
ma L'Arconate Migliore
non ha fatto pervenire il testo
dedicato al suo spazio.*

La redazione

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MAGGIORANZA



Dalla politica delle chiacchiere alla politica dei fatti

Un'altra promessa mantenuta: al via i lavori della rotonda sulla SP12

DI PAOLO PURICELLI

Dalla politica delle chiacchiere alla politica dei fatti. In soli quattro anni il nostro gruppo guidato dal sindaco Andrea Colombo ha portato a termine l'opera che da oltre vent'anni tutti i cittadini richiedevano a gran voce e le passate amministrazioni promettevano senza mai realizzarla.

Oggi, invece, con Cambiamo Arconate la rotonda sulla strada provinciale SP12 tra il nostro paese e Busto Garolfo è realtà!

Senza appoggi politici ma solo con tanto impegno, un costante e silenzioso lavoro, e con la volontà di realizzare un'infrastruttura utile al territorio e alla sicurezza soprattutto degli arconatesi, il sindaco Colombo e la nostra squadra hanno raggiunto una vittoria storica. Un risultato che molti cittadini, dopo le promesse e i proclami roboanti delle vecchie giunte comunali non speravano più che venisse raggiunto. Ma la tenacia e la risolutezza del primo cittadino Co-

lombo hanno prevalso al nulla che era stato fatto in passato.

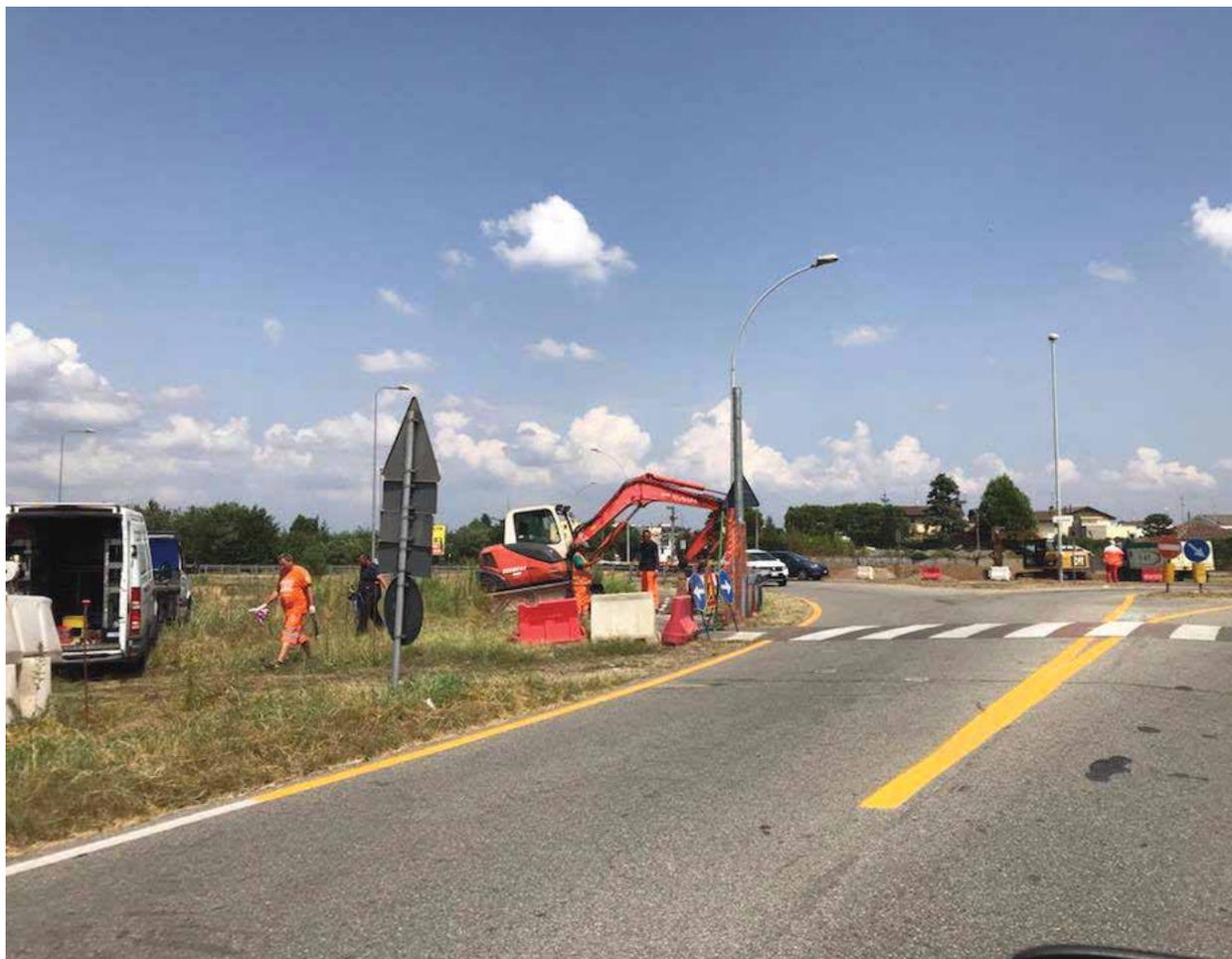
I cittadini, fino a oggi, avevano dovuto sopportare numerose manifestazioni, comizi, passerelle di senatori e deputati che non avevano portato neanche alla presenza di disegno né nelle carte comunali né in quelle provinciali.

Il clou della politica delle chiacchiere si ebbe il 4 dicembre 2009. Nel cortile di Palazzo Taverna era stata allestita una tensostruttura per la prima seduta della giunta provinciale itinerante presieduta da Guido Podestà. In quell'occasione, oltre a una fantomatica metropolitana leggere che collegasse l'Alto Milanese a capoluogo Lombardo, l'ex sindaco Mantovani e l'ex presidente della provincia di Milano promettevano la realizzazione della rotatoria sull'incrocio della SP 12 tra Arconate e Busto Garolfo nel minor tempo possibile. Come poi si è purtroppo osservato, della

rotonda non ce n'è mai stata traccia. Ma soprattutto con il passare dei mesi, nel 2013 il progetto della rotatoria fu cancellato da tutti i piani di investimento e delle opere pubbliche della provincia di Milano.

Allora alcune domande sporgono spontanee: le passate amministrazioni hanno mai voluto realmente portare a termine quest'opera? Si sono impegnate completamente per la realizzazione della rotonda che avrebbe evitato numerosi incidenti? La risposta può essere una sola: NO.

Con Andrea Colombo questo non è successo. Il sindaco Colombo, appena insediato alla guida del Comune in seguito alla vittoria delle elezioni del 2014, si è subito adoperato per portare a termine una delle fondamentali promesse della campagna elettorale. E così senza amicizie politiche né "santi in paradiso" è riuscito a raggiungere il risultato sperato e la realizzazione della rotonda sulla SP12. ■



Precisiamo che la mezza pagina del gruppo di maggioranza "Nuova Arconate" è stata ceduta gentilmente dal gruppo per permettere la pubblicazione dell'intervento.

La redazione



Società partecipate

Come funzionano e perché sono una opportunità per il Comune

A CURA DI ANGELO BORSA

Il decreto legislativo n. 175 del 2016 denominato Testo Unico delle Società Partecipate ha riordinato e in parte riformato la disciplina delle società partecipate di enti pubblici, tra i quali ci sono i comuni, allo scopo di ridurre il fenomeno della partecipazione pubblica nelle società e di conseguenza ottenere un contenimento della spesa pubblica. Le cosiddette "società partecipate" dagli enti locali sono società le cui quote di capitale sono detenute da Regione, Provincia o Comune.

Le società partecipate sono costituite generalmente per operare in diversi settori e fornire ai comuni, o altri enti pubblici, quei servizi che altrimenti il singolo comune non potrebbe fornire per mancanza di strutture adeguate, o che comunque verrebbero a costare molto di più al comune stesso se fossero gestiti in maniera autonoma.

Le società partecipate svolgono quindi per conto e su incarico del comune, e sotto il controllo del comune stesso, alcuni servizi quali: gestione della rete di distribuzione della elettricità, distribuzione del gas, gestione e distribuzione delle risorse idriche, servizio raccolta e smaltimento rifiuti, servizi di trasporto pubblico locale, servizi di gestione e manutenzione delle strade, servizi di assistenza sociale, e ogni altro eventuale servizio che sia di interesse pubblico. Il comune di Arconate non fa eccezione. Il Dup, Documento Unico di Programmazione 2016-2018, documento deliberato dal Consiglio comunale nell'aprile 2016, tutt'ora in vigore, definisce, in apposita sezione del documento, ambiti

e strategie nella gestione delle "società partecipate". Tra le società partecipate, direttamente o indirettamente, dal comune di Arconate, le più significative e degne di nota sono quelle indicate nella tabella sotto esposta:

AZIENDA SOCIALE Azienda speciale consortile per i servizi alla persona

Gli enti Comuni associati sono: Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Castano Primo, Cuggiono, Inveruno, Magnago, Nosate, Robecchetto con Induno, Turbigo, Vanzaghelo.

Azienda Sociale lavora, attraverso progetti e interventi mirati alla promozione, al mantenimento e al recupero del benessere dei cittadini, con particolare riferimento alle persone in situazione di bisogno e di fragilità, in una logica di razionalizzazione delle risorse e di ottimizzazione dei servizi in termini di quantità e qualità.

In accordo e in collaborazione con i Comuni associati, Azienda Sociale definisce ed elabora gli indirizzi e gli obiettivi di politica sociale e ne cura l'efficace attuazione secondo quanto previsto nel PIANO DI ZONA, che in sostanza rappresenta "il piano regolatore" degli interventi e servizi sociali del territorio.

I Servizi gestiti da Azienda Sociale in nome e per conto dei Comuni sono sostanzialmente: servizio sociale di base e segretariato sociale - servizio minori e famiglia - servizio affidi - servizio educativo minori - progetto pedagogia - servizio integrazione lavorativa - servizio di formazione all'autonomia - trasporto

disabili presso i CDD del territorio - assistenza domiciliare anziani e disabili a mezzo voucher sociale - mediazione culturale - sportello stranieri - sportello assistenti familiari - ufficio di piano.

CAP HOLDING S.P.A.

L'elenco completo dei numerosi Enti associati, tra i quali figura il Comune di Arconate, con la relativa quota percentuale di partecipazione nella società, è disponibile all'indirizzo internet http://www.capholding.it/Chi_siamo/Azienda/Organi_societari/Assemblea.aspx

La società è il gestore unico del servizio idrico integrato nella Città Metropolitana di Milano e in diversi comuni delle province di Monza e Brianza, Pavia, Varese, Como secondo il modello in house providing (cioè in assegnazione dell'appalto per lo svolgimento del servizio senza ricorrere a gara d'appalto), L'appalto ha per oggetto tutte quelle attività che concorrono a formare un servizio idrico integrato efficiente ed ecosostenibile, inclusa la realizzazione degli investimenti in infrastrutture necessari, mantenendo la garanzia del controllo pubblico degli enti soci nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e partecipazione.

Il Comune di Arconate ha affidato a CAP HOLDING la gestione del servizio idrico integrato arconatese con deliberazione del Consiglio Comunale alla fine dell'anno 2011.

EURO.PA SERVICE S.R.L.

Gli enti Comuni associati sono: Legnano (31,528%), Arconate (3,568%), Ber-

nate Ticino (1,68%), Buscate (2,598%), Canegrate (6,803%), Castano Primo (6,011%), Casorezzo (2,929%), Cuggiono (4,453%), Dairago (3,206%), Inveruno (4,708%), Magnago (4,969%), Parabiago (14,557%), Robecchetto con Induno (2,663%), Turbino (4,041%), Vanzaghelo (2,923%), Villa Cortese (3,364%)

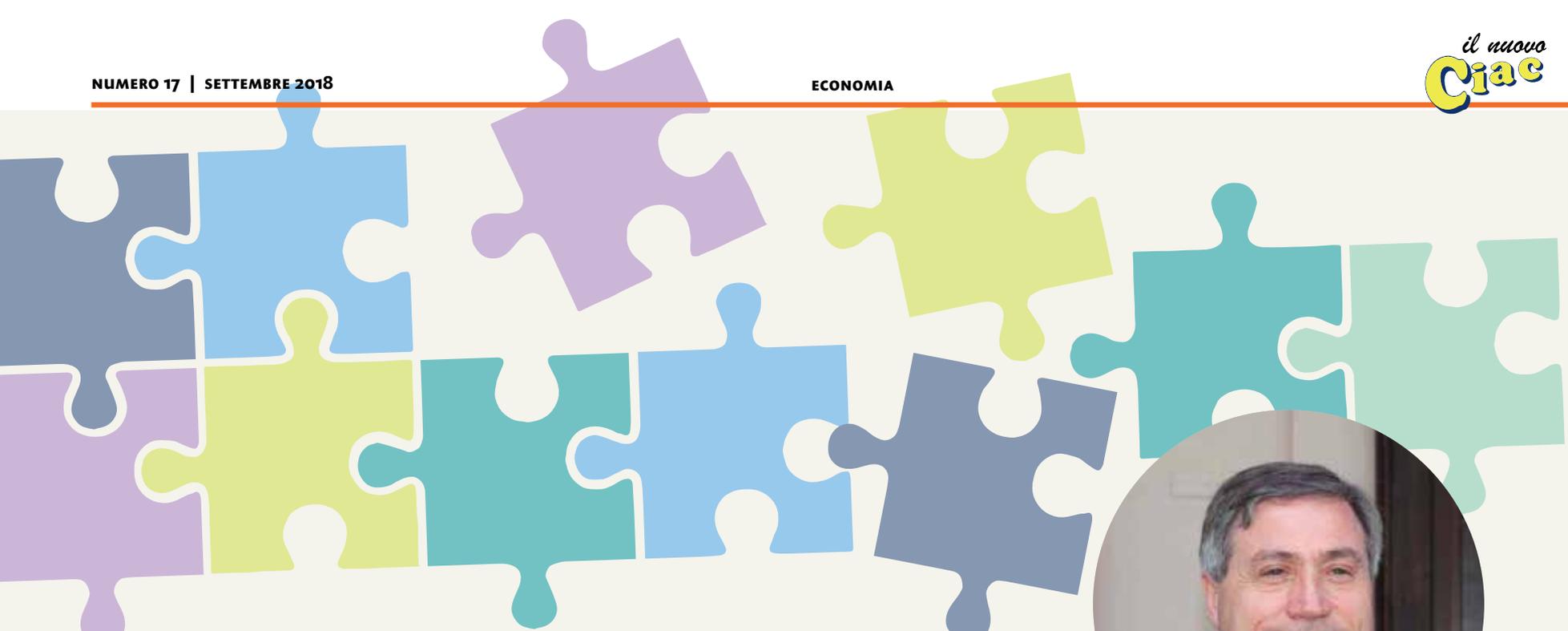
L'art. 2 dello Statuto della società elenca una molteplicità di attività strumentali che potrebbero essere gestite dalla società per conto dei comuni associati, attività comunque rientranti tra quelle di supporto agli associati nell'ambito della erogazione di servizi strumentali alle attività dei comuni.

Tra le molteplici attività gestite, quelle in particolare affidate in gestione dal Comune di Arconate sono relative ai servizi informatici sovracomunali: Anagrafe estesa, Servizio Informativo Territoriale, Certificati di Destinazione Urbanistica, certificati anagrafici, timbro digitale, SUED-sportello unico per l'edilizia, SUAP-Sportello unico per le Attività Produttive, portale sovracomunale.

A tali servizi si aggiungono, da quest'anno, il servizio di pulizia degli immobili comunali e il servizio per la "gestione del calore", servizio quest'ultimo di cui si è già data ampia illustrazione in un articolo su NUOVO CIAC n. 12 del settembre 2017.

AMGA LEGNANO S.P.A.

Gli enti Comuni associati sono: Legnano (65,29%), Parabiago (17,54%), Canegrate (7,51%), Villa Cortese (5,13%), Buscate (0,13%), Magnago (0,06%), San



Risponde l'assessore Badalucco

Per completare e meglio comprendere l'analisi dei rapporti e dei benefici tra Comune e società partecipate, abbiamo chiesto un intervento all'assessore Giuseppe Badalucco, delegato alle Politiche del Lavoro, Commercio e Attività produttive, rapporti con Enti sovracomunali e Società partecipate.

Giorgio su Legnano (0,01%), Arconate (4,33%)

AMGA LEGNANO SPA è una società di gestione di una serie di servizi pubblici locali, tra i quali sono da sottolineare servizi di gestione del verde pubblico, gestione del servizio di pubblica illuminazione, servizi energetici incluso gestione del teleriscaldamento, servizi di gestione di parcheggi pubblici, servizi di gestione cimiteriale e illuminazione votiva, servizi di gestione di infrastrutture e problematiche relative al sottosuolo, installazione e gestione banda larga, servizi di riscossione dei tributi, e altri. AMGA LEGNANO SPA a sua volta controlla le società:

AEMME LINEA DISTRIBUZIONE che si occupa di gestione impianti e reti di distribuzione gas, lavori di manutenzione e ampliamento delle reti, realizzazione allacciamenti all'utenza, posa misuratori del gas

AEMME LINEA AMBIENTE che si occupa di raccolta rifiuti porta a porta, trasporto e smaltimento rifiuti urbani, spazzamento delle strade

È importante mettere in evidenza come il comune di Arconate, attraverso la partecipazione indiretta alle controllate AEMME LINEA DISTRIBUZIONE e AEMME LINEA AMBIENTE abbia potuto affidare alle due società la gestione del servizio di distribuzione del gas e del servizio di igiene ambientale per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani. ■

Assessore Badalucco, quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di servizi forniti attraverso società partecipate?

Il principale beneficio derivante dall'essere Soci di una società privata a partecipazione pubblica, sia essa società per azioni o società a responsabilità limitata, è la possibilità di assegnare appalti per lo svolgimento di servizi di pubblica utilità senza dover far ricorso a una gara pubblica, con evidente risparmio di tempo nello svolgimento del servizio, risparmio di risorse ed energie dell'amministrazione e, cosa non meno importante, con consistenti risparmi economici per la collettività.

Ciò risulta essere particolarmente utile per i piccoli comuni (come Arconate, ndr) che, mediante la gestione associata di servizi, possono, da un lato, mettere a fattor comune le risorse economiche, spesso non sufficienti, e, dall'altro, demandare alla Società partecipata la gestione operativa, mantenendo però la definizione e il controllo delle linee strategiche di sviluppo.

Esistono condizioni od elementi che consentono all'amministrazione appaltante un controllo sulla gestione e sull'operato della società partecipata?

Il presupposto per cui i comuni possano affidare a società "esterne" la gestione di attività di servizi di pubblica utilità se-

condo la modalità "in house providing", quindi senza espletamento di una gara d'appalto, consiste nel fatto che la pubblica amministrazione, nel nostro caso il Comune, possa esercitare un'adeguata attività di CONTROLLO ANALOGO, cioè possa esercitare tutte quelle attività di coordinamento e controllo che normalmente esercita sulle attività e sui servizi gestiti direttamente.

In poche parole, la società privata partecipata diventa a tutti gli effetti una propaggine dell'amministrazione comunale.

È altresì importante evidenziare come, in coerenza con la finalità di una gestione condivisa tra azienda privata ed ente pubblico, è previsto che i soci pubblici abbiano uguale "peso", indipendentemente dalla quota di capitale sociale posseduta, all'interno del cosiddetto Coordinamento Soci, organo deputato a esercitare il Controllo Analogico.

Assessore Badalucco, un'ultima domanda: c'è altro che i cittadini è opportuno sappiano a proposito di società partecipate?

A mio parere è opportuno sottolineare che la normativa in vigore è sufficientemente chiara e precisa al riguardo.

In particolare stabilisce i principi fondamentali che regolano i rapporti tra enti pubblici e società private a partecipazione pubblica, i criteri che le società private devono soddisfare per essere

considerate a partecipazione pubblica, nonché i limiti di operatività che tali società devono rispettare (non meno del 80% di volume d'affari sviluppato con aziende ed enti pubblici) per poter essere affidatarie della gestione di servizi da parte di enti pubblici.

Riassumendo: la società partecipata è uno strumento di gestione utile ed economicamente vantaggioso per l'ente pubblico che esercita un ruolo di "proposizione" nei confronti dei Soci circa le linee strategiche di sviluppo e di gestione di servizi; a valle dell'approvazione dei Soci, la società è responsabile delle attività operative attuate. La società partecipata non ha autonomia sui fatti più gestionali più importanti e per ottenere affidamenti di servizi, deve operare in maniera prevalente per gli enti pubblici che la controllano. Infine, tale società è autonoma solo a livello formale e in concreto, attraverso lo strumento del controllo analogo, diventa parte effettiva e attiva dell'ente pubblico committente.

Mi sento di rassicurare i cittadini - ha concluso l'assessore Badalucco - sulle opportunità e i benefici che derivano dall'essere soci di aziende private che hanno le caratteristiche minime qui sopra descritte. ■

Efficientamento energetico: ecco i primi risultati

DI ANGELO BORSA

Nel consiglio comunale dell'aprile 2017 l'Amministrazione comunale aveva approvato un progetto di efficientamento energetico degli edifici pubblici e in particolare Scuole (Primaria, Secondaria, Liceo), Municipio, Ambulatorio Medico, Centro Pensionati, Biblioteca, Campo sportivo (parti comuni), progetto illuminotecnico che prevedeva l'installazione, negli ambienti con maggiore coefficiente di utilizzo, di corpi illuminanti a LED di ultima generazione dotati di fotosensore intelligente "Opticon" in grado di regolare, in modo autonomo e puntuale, il flusso luminoso in funzione della luminosità dell'ambiente.

Obiettivo primario del progetto era, e lo è tuttora, ottimizzare i consumi energetici abbinando, alla minor potenza installata che si ottiene sostituendo lampade tradizionali con lampade a

LED, l'ulteriore riduzione di potenza garantita dall'auto-dimmerazione degli apparati.

Stima dei risparmi complessivi: circa 100.000 kWh/anno, pari a circa il 60% dei consumi prima dell'intervento di efficientamento energetico.

Ulteriore obiettivo del progetto, non meno importante del precedente, era focalizzato sul fatto che i risparmi di potenza installata e, conseguentemente, dell'energia consumata, avrebbero consentito di ridurre le emissioni di CO2 in atmosfera di circa 68 tonnellate/anno, obiettivo coerente con l'adozione da parte del comune del PAES, il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile.

A quasi un anno dall'approvazione, abbiamo chiesto e ottenuto dagli uffici comunali i dati relativi ai consumi energetici consuntivati e accertati di-

sponibili per l'analisi: i dati utilizzabili e utilizzati sono quelli relativi al periodo compreso tra l'inizio del progetto, luglio 2017, e il mese di marzo 2018.

I previsti interventi nella sede del liceo non sono ancora stati completati; si è infatti preferito attendere di completare i lavori di ristrutturazione degli edifici per poi intervenire sul fronte illuminotecnico. Entro breve anche quest'ultima parte del progetto sarà realizzata.

Abbiamo quindi eseguito analisi comparative solo per le strutture a interventi completati e con consumi significativi, considerato che i dati di consumo per ambulatorio medico e parti comuni del campo sportivo sono trascurabili, raffrontando con l'analogo periodo luglio 2016/marzo 2017.

Le tabelle riportate (1-4), anche se di non facile lettura, evidenziano i dati raccolti. In particolare, alla riga **variazione consumi**, sono evidenziati i risparmi ottenuti in termini di kWh consumati, nonché i relativi risparmi in termini di euro.

L'ultima tabella (5) riporta i dati complessivi relativi ai quattro enti.

Ricordiamo che il progetto prevedeva un investimento complessivo di 140

mila euro, e che, grazie alla qualità dell'intervento di efficientamento energetico, si è potuto accedere al cofinanziamento previsto dal cosiddetto "Conto Termico 2.0", e il comune ha ottenuto un finanziamento di circa 53 mila euro, pari a circa il 40% dell'investimento complessivo.

A fronte di un investimento netto di circa 87 mila euro, in nove mesi, e solamente per le strutture per le quali i dati di consumo elettrico sono significativi, il comune ha avuto un risparmio puntuale di circa 11 mila euro, pari al 27,5% rispetto al periodo precedente.

Un buon inizio, premessa per un effettivo e rapido recupero dell'investimento, al quale si aggiungono un risparmio sulle attività di manutenzione dei corpi illuminanti a LED che hanno vita utile pari a circa 5,5 volte quella delle lampade tradizionali.

Non meno importante il fatto che l'attivazione del progetto ha anche consentito, all'interno della spesa effettuata, di rimediare ad alcune situazioni di non conformità degli impianti di illuminazione alle normative vigenti.

Ovviamente le attività di monitoraggio dei consumi, e dei relativi risparmi rispetto a quelli previsti dal progetto, non si è esaurita e anzi continuerà nei prossimi anni. ■

1 SCUOLA ELEMENTARE

	kWh	Euro	Var. %	
			kWh	Euro
Totale periodo Luglio 2016/Marzo 2017	75.717	15.708	100,0%	100,0%
Variazione consumi	(22.462)	(5.171)	(29,7%)	(32,9%)
Variazione tempi/modalità utilizzo	3.407	784	4,5%	5,0%
Variazione nuove apparecchiature	5.906	1.360	7,8%	8,7%
Variazione costo unitario €/kWh	n/a	1.725	n/a	11,0%
Totale periodo Luglio 2017/Marzo 2018	62.568	14.406	82,6%	91,7%

2 SCUOLA MEDIA

	kWh	Euro	Var. %	
			kWh	Euro
Totale periodo Luglio 2016/Marzo 2017	47.663	9.865	100,0%	100,0%
Variazione consumi	(17.016)	(3.749)	(35,7%)	(38,0%)
Variazione tempi/modalità utilizzo	953	210	2,0%	2,1%
Variazione nuove apparecchiature	572	126	1,2%	1,3%
Variazione costo unitario €/kWh	n/a	635	n/a	6,4%
Totale periodo Luglio 2017/Marzo 2018	32.172	7.087	67,5%	71,8%

3 CENTRO ANZIANI

	kWh	Euro	Var. %	
			kWh	Euro
Totale periodo Luglio 2016/Marzo 2017	31.414	6.905	100,0%	100,0%
Variazione consumi	(5.186)	(1.184)	(16,5%)	(17,1%)
Variazione tempi/modalità utilizzo	1.099	251	3,5%	3,6%
Variazione nuove apparecchiature	0	0	0,0%	0,0%
Variazione costo unitario €/kWh	n/a	268	n/a	3,9%
Totale periodo Luglio 2017/Marzo 2018	27.327	6.240	87,0%	90,4%

4 MUNICIPIO

	kWh	Euro	Var. %	
			kWh	Euro
Totale periodo Luglio 2016/Marzo 2017	27.486	5.984	100,0%	100,0%
Variazione consumi	(2.240)	(469)	(8,1%)	(7,8%)
Variazione tempi/modalità utilizzo	1.127	236	4,1%	3,9%
Variazione nuove apparecchiature	1.539	323	5,6%	5,4%
Variazione costo unitario €/kWh	n/a	(224)	n/a	(3,8%)
Totale periodo Luglio 2017/Marzo 2018	27.912	5.849	101,6%	97,7%

5 TOTALE DEI 4 ENTI

	kWh	Euro	Var. %	
			kWh	Euro
Totale periodo Luglio 2016/Marzo 2017	182.280	38.462	100,0%	100,0%
Variazione consumi	(46.904)	(10.573)	(25,7%)	(27,5%)
Variazione tempi/modalità utilizzo	6.587	1.482	3,6%	3,9%
Variazione nuove apparecchiature	8.017	1.808	4,4%	4,7%
Variazione costo unitario €/kWh	n/a	2.404	n/a	0,1
Totale periodo Luglio 2017/Marzo 2018	149.980	33.583	82,3%	87,3%

Lavori al polo scolastico, il Comune ridisegna anche le aree esterne

Le varianti apportate verranno realizzate entro la fine dell'anno e serviranno a ottimizzare ancora di più la fruibilità degli spazi

DI CARLO TORRETTA

Il polo scolastico cittadino arconatese sta cambiando faccia. A quando pare, quindi, la tabella di marcia sui lavori alle scuole sarà rispettata. In più l'amministrazione comunale ha voluto aggiungere anche un riadeguamento delle aree esterne.

In esclusiva il sindaco Colombo ha rivelato alla nostra redazione che, oltre all'intervento sulle scuole, l'amministrazione ha in programma, entro la fine dell'anno, la sistemazione di tutta l'area all'esterno del polo scolastico e culturale.

In particolare si realizzerà quanto segue:

- Nuova area parcheggio in via Turati in corrispondenza dell'attuale piccolo parcheggio posto dietro gli ambulatori. Il nuovo parcheggio consentirà la sosta di circa 40 auto e andrà a occupare oltre che il parcheggio esistente, anche l'intera area concessa in uso al gestore della rete gas all'interno della quale è collocata una cabina di distribuzione. In accordo con il gestore, infatti, la cabina verrà rimossa e ricollocata a bordo del nuovo parcheggio, sostituita con un manufatto molto più semplice e di dimensioni contenute: un semplice armadio in acciaio del tipo di quelli già collocati ed esistenti in via delle Alpi o in Largo Granatieri di Sardegna.
- Chiusura e pedonalizzazione di Piazzale Aldo Moro che servirà principalmente come spazio sicuro per gli studenti in ingresso al Liceo, che finalmente non saranno più costretti a ingombrare la viabilità di Piazza San Carlo e Via Roma.
- "Per ora - ha precisato Colombo - lo spazio dietro il vecchio municipio verrà utilizzato come area cantiere dei lavori di costruzione del secondo lotto del polo culturale, quello, per intenderci che prevede la collocazione a ridosso della via Turati del fabbricato destinato a biblioteca. Il primo lotto dei lavori è finito da tempo".

Per consentire ai nostri lettori di capire meglio che cosa cambierà e che cosa sta già cambiando abbiamo preparato anche un breve riepilogo che individua i diversi comparti, così da avere sott'occhio gli spazi e gli ambiti di cui parliamo.

Liceo "A" (quello esistente, per intenderci): il lavoro è quello di "consolidamento statico della struttura. È stato realizzato un intonaco strutturale su tutti i muri esterni e nel corridoio centrale che è diventato così un luogo idoneo anche per proteggere gli utenti nel caso di fuga. A settembre sono invece previste delle specifiche iniezioni di calcestruzzo nel terreno a ridosso delle murature perimetrali, per il consolidamento delle fondazioni del fabbricato in quanto le prove di carico effettuate hanno evidenziato valori al di sotto



delle norme. Da sottolineare che tale "deficienza" si registra non nel vecchio plesso costruito del 1903 ma nell'ampliamento eseguito negli anni 70 che, tra altro, alla fine degli anni 90 era già stato oggetto di un altro intervento di consolidamento che portò all'inserimento nel terreno di una settantina circa di micro-pali di cemento. Tutto il liceo "A" verrà inoltre ridipinto. Il colore scelto è il "giallo lombardo" con contorni delle finestre grigio chiaro, nel rispetto delle tradizioni locali. Durante le vacanze di Natale, verranno sostituiti tutti i serramenti esistenti con dei nuovi infissi in grado di rispettare le vigenti disposizioni in materia di contenimento energetico.

Liceo "B" (il vecchio comune): Qui i lavori sono stati un po' più complessi e hanno riguardato oltre che le opere di consolidamento statico, anche quelle necessarie alla riqualificazione degli spazi interni così da trasformare i vecchi uffici comunali in aule a uso didattico. L'intonaco strutturale è stato realizzato su tutti i muri perimetrali ma sulla faccia interna, in modo da salvaguardare i prospetti esterni e le peculiarità architettoniche che li contraddistinguono. Un grande lavoro è stato fatto anche nel piano seminterrato nel quale, inoltre, si renderà necessario un intervento di deumidificazione al fine di consentire la collocazione in sito del nuovo archivio comunale. "Di fatto - ricorda il sindaco - l'archivio era già lì ma era in condizioni indecenti: documenti storici e non della vita amministrativa e

politica arconatese ammuffivano e si deterioravano progressivamente". Rispetto al progetto approvato le varianti apportate non sono di natura sostanziale ma sono finalizzate a ottimizzare ancora di più la fruibilità degli spazi: otto aule, quattro per piano, bagni per studenti e professori e un'aula docenti. Per rispettare la normativa antincendio e di sicurezza, il piano superiore sarà disimpegnato verso l'esterno da una scala antincendio collocata tra i due plessi. Tutte le finiture, pavimenti, porte interne, e gli impianti (termico, idrico sanitario ed elettrico) sono stati realizzati ex novo.

Anche sul plesso "B", benché le prove di carico effettuate preventivamente per verificare le condizioni dell'edificio avevano dato risultati positivi, in accordo con il Responsabile Unico del Procedimento si procederà a un ulteriore consolidamento dei solai interpiano, per rispondere a una crescente domanda di sicurezza. La facciata che, come ricordato, verrà conservata nella sua composizione architettonica originale, vede in corso i lavori di sistemazione, di pulizia e di messa in sicurezza di alcuni elementi e in particolare delle bugnature che, da una verifica effettuata dai tecnici, risultano in gran parte staccate e pericolanti. Un intervento di pulizia e sostituzione delle parti non altrimenti recuperabili verrà effettuato anche sulle gronde e sui canali di scarico delle acque meteoriche. Rimane un mistero invece quale sarà il colore del plesso "B" anche perché il sindaco con un sorriso ha fatto intendere che questa sarà una sorpresa! ■

Giorgio Tosi, leva 1943, di professione restauratore di arte sacra e pittore

INTERVISTA DI CARLO TORRETTA

Ci incontriamo in uno dei quei pomeriggi di agosto dove un po' di aria condizionata non fa male. Vive in uno dei vicoli più caratteristici di Arconate, l'ex vicolo Sant'Eusebio e la sua firma è ben nota agli appassionati d'arte. Gli arconatesi non possono non sapere infatti che la grande tela posta all'ingresso della chiesa del paese, appena entrati sulla destra, raffigurante il Battesimo di Cristo, un olio su tela datato 1608-1614 circa e attribuito ai Fiammenghini, è stata da lui restaurata nel 1978.

Arriva ad Arconate nel 1968 da Pontremoli dove è nato e ha vissuto fino all'età di 17 anni. Gli abbiamo chiesto di raccontarci la sua vita per l'arte.



Giorgio Tosi, una vita per l'arte

Giorgio, come ti scopri pittore restauratore?

Sin da piccolo ho avuto una particolare predisposizione nel lavorare la creta: creavo gli animali che vedevo sulle mie montagne, quelle della Lunigiana. Iniziai presso una bottega d'arte di quattro fratelli artisti che mi aiutarono nel mio percorso iniziale; a quei tempi mi divertivo ad abbozzare i disegni sulle rocce utilizzando cocci di mattone rotti.

Erano tempi diversi, più duri?

Mi ricordo che sui ponteggi delle chiese, in particolare quello del duomo di Massa, ponteggio ancora in legno che oggi farebbe strabuzzare gli occhi ai più, con una carrucola a mano facevo salire in quota tutti i colori e i materiali necessari per i restauri. A me lasciavano i restauri più semplici, come le decorazioni e l'applicazione delle foglie d'oro zecchino.

La tua gavetta insomma...

E sì, tanti ricordi che mi portano in Lombardia, dove a quei tempi non c'erano grossi problemi a trovarsi un lavoro. Dopo diverse esperienze in gruppi di restauro ho avuto la grande opportunità di dirigere i lavori di recupero e restauro delle cappelle del Sacro monte di Varese. Le cappelle del Sacro Monte hanno la particolarità che le stazioni della Via Crucis sono rappresentate con delle statue di cotto ad altezza naturale, bellissime, inserite in un panorama di affreschi che adornano le pareti delle stesse.

Deve essere stata un'esperienza fantastica; raccontaci un ricordo particolare!

Devi sapere che la più grande è la decima, e proprio lì che durante il rilievo preliminare, fotografo al seguito, mentre prendevo nota di tutto l'occorrente, in quella che era una giornata coperta, molto nuvolosa, per una serie di cose mi attardai solo all'interno della stessa finché a un certo punto, in quella atmosfera particolare e suggestiva mi sono sentito tirare da dietro: mi si è gelato il sangue. Mi ero impigliato nell'indice di una delle statue.

Per via del tuo lavoro avrai fatto incontri interessanti, vero?

A quei tempi una delle persone con cui più ho legato, sia per amicizia che per lavoro, fu un professore nativo di Lucca, Alberto Lotti, dal fisico imponente, che amava più di ogni altra cosa fumare il toscano, sempre presente tra le sue labbra.

Ho avuto anche la fortuna di essere un grande amico del segretario personale di Papa Paolo VI, prima e di Papa Luciani dopo: Monsignor Pasquale Macchi, un varesino che mise tutta la sua esperienza e passione per riportare allo splendore l'intero percorso votivo seicentesco del Sacro monte. Una grande persona che salutai un'ultima volta, con un abbraccio, quando, come arcivescovo prelado di Loreto, celebrò la Cresima nella nostra parrocchia qualche decennio fa.

Sbaglio o eri anche uno sportivo?

Ero un calciatore: ho giocato nell'allora Sportiva Arconatese in prima divisione, con allenatore Liber. Ricordo Mauro Longoni, Panara, Mariuccio, Ceriotti Luigi detto "Matrel" e molti altri con cui abbiamo condiviso quei begli anni.

Belli anche i ricordi di quando entrasti nella "folcloristica", presidente Tommaso Monticelli, una grande trasciatore e appassionato.

Come successe?

Con un buffo pretesto: ero al campo sportivo e sono stato avvicinato da un bel personaggio del tempo, Gadda Ambrogio detto "ul gadö" che mi disse se con un "pennellino e dei colori" (ride di gusto, ndr.) potevo dar loro una mano a decorare la taverna del presepe vivente, quando ancora scendeva l'angelo di cartone dalla casa davanti alla chiesa.

Tutto inizio così, con due personaggi (ul gadö e il carlino) che simpaticamente chiamavo "il gatto e la volpe", perché erano in grado di recuperare il materiale necessario bussando a tutte le ditte nostre e fuori porta senza alcuna remissione.



Che cosa ti piace di più di quello che hai fatto ad Arconate?

Ho un bellissimo ricordo di quando offrivo alcuni miei quadri per le aste benefiche del Milan club il cui ricavato veniva interamente devoluto a sostegno dei ragazzi disabili. Ricordo con piacere che uno di questi venne battuto all'asta per 1 milione di lire, ed erano gli anni 80.

C'è un'altra cosa che è sotto gli occhi di tutti vero?

Esatto, i lavori che mi vennero affidati da Don Gildo Bonalumi, di rifacimento dell'affresco del crocifisso posto sulle mura della recinzione della casa parrocchiale, nell'angolo di ingresso a Piazza Libertà. Era l'anno 1984 e con il supporto del mastro muratore, Sciarrabba Luigi, che mi preparò l'intonaco nuovo, spolverai il disegno forato del Crocifisso con Maddalena e Maria per poi procedere alla coloritura a intonaco ancora fresco.

Siamo alla fine Giorgio, cosa vuoi dire a quelli che ti leggeranno?

Io nella mia vita ho realizzato il sogno artistico che avevo da bambino. Pertanto auguro a tutti, soprattutto ai giovani di oggi, di riuscire a fare altrettanto, anche se, come per me, non sarà tutto rose e fiori e di strade in salita ce ne saranno tante. Il minimo che potessi fare subito dopo è stato quello di andare a rivedermi l'affresco a cui, da troppo tempo, non facevo più caso. Grazie Giorgio. ■

Silvia Inzaghi, l'arconatese che sogna Miss Italia

INTERVISTA DI GIULIO GAREGNANI

Abbiamo raggiunto Silvia Inzaghi una ragazza arconatese di 19 anni che è stata ammessa alle regionali lombarde di Miss Italia durante la selezione tenutasi giovedì 21 giugno all'hotel Holiday Inn di Assago.

Ciao Silvia, come ti vorresti presentare per questa breve intervista?

Mi chiamo Silvia Inzaghi, ho 19 e abito ad Arconate. Mi sono diplomata presso il Liceo Europeo proprio nel mio paese in lingue e attualmente frequento la facoltà di economia e management all'Università degli Studi di Milano.

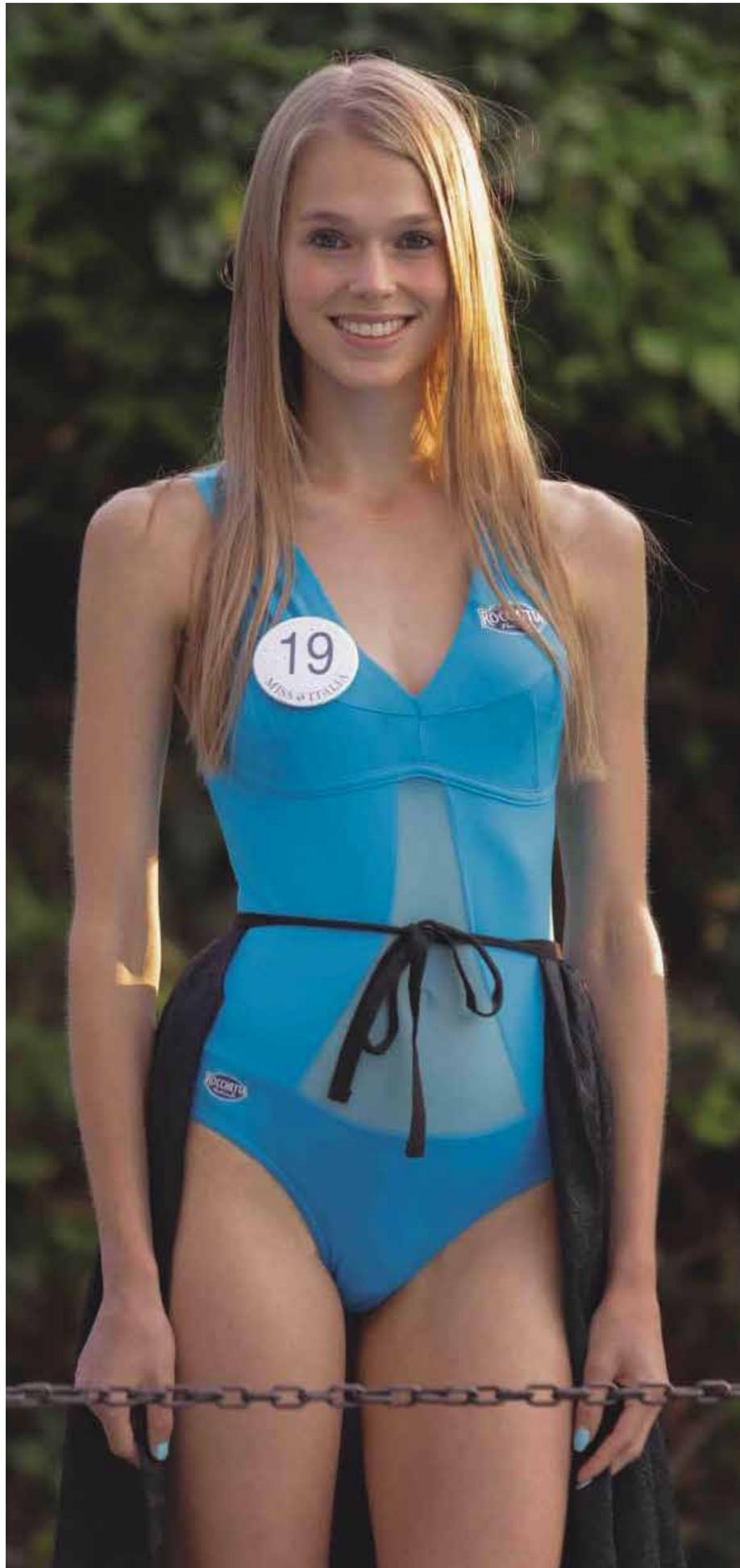
Amo lo sport e per anni ho praticato la pallavolo a livello agonistico per poi abbandonare questa mia passione lo scorso ottobre per svariati motivi. Nel tempo libero mi piace disegnare fumetti e cartoni animati ma anche stare all'aria aperta con gli amici. Oltre allo studio, lavoro come modella e fotomodella e lo faccio con passione e soprattutto con molto piacere.

Parlaci del tuo debutto in passerella: quando è avvenuto e quali emozioni ha suscitato in te?

La prima volta che ho calcato una passerella è stato in occasione di una piccola presentazione di moda presso l'atelier di uno stilista di Milano. Il pubblico non era molto ma la tensione per me era altissima, avevo una gran paura di inciampare o fare qualche faccia strana! Ma alla fine è andato tutto per il meglio. Devo ringraziare proprio questo stilista, Marco, che mi ha catapultato nella moda.

Quali sono i ricordi più belli della tua infanzia a Arconate?

Rimango sempre molto legata al mio paese, Arconate; abito con la mia famiglia in una bella villetta sin da quando sono nata e ho molti ricordi della mia infanzia legati ad Arconate. Per esempio ricordo benissimo gli anni dell'oratorio estivo oppure quelli della scuola dell'infanzia e una delle cose che più apprezzo del mio paese è il fatto che è facile fare amicizie e mantenerle perché gli abitanti non sono molti e ci si conosce quasi tutti, è una piccola e bella comunità.



Chi è la tua icona di stile?

La mia icona di stile è Naomi Campbell, forse un po' scontato, ma credo che in ogni occasione lei sia capace di lasciare il segno sia con il suo abbigliamento sia con il suo stile e la sua presenza.

Come ti prepari per i concorsi? Parlaci della tua routine di bellezza

Non ho una precisa routine di bellezza, non uso prodotti particolari o trattamenti. La mia routine si basa su un'alimentazione sana, sull'attività fisica e sulla serenità. La mia "tagline" nei concorsi è "Amati" perché è la base di ogni cosa nella vita.

Nell'era delle 'Insta-Girl' che rapporto hai con i social network?

Per quanto riguarda i social utilizzo principalmente Instagram ma non mi ritengo né fashion Blogger né niente di simile, mi piace solo condividere con i miei amici le mie esperienze e i miei punti di vista senza esporre aspetti troppo personali e intimi.

Tra le cose che ti piacerebbe fare ma che non puoi per gli impegni attuali c'è qualcosa che proprio ti manca?

Ho tante aspettative a oggi ma non è qualcosa che manca, è qualcosa che dovrò guadagnarmi con impegno e forse anche con un po' di fortuna. La mia famiglia mi ha sempre dato tutto ciò di cui avevo bisogno, dandomi dei grandi valori da seguire.

A una bambina che sogna di diventare Miss Italia cosa potresti dire oggi in base alle tue esperienze?

Bambine che volete diventare miss ecco il mio consiglio: siate voi stesse e non montatevi troppo la testa, sarà ancor più bello festeggiare le vittorie e superare gli ostacoli e le sconfitte. Cercate in ogni istante di trarre insegnamenti per il futuro, sia per la vostra vita di miss sia per la vostra vita personale.

Ultima domanda: il tuo sogno più grande? E dove ti vedi fra dieci anni?

Il mio sogno più grande? Vorrei diventare manager di un'azienda, fosse di moda sarebbe il coronamento di un sogno. Tra 10 anni mi vedo proprio lì, seduta nel mio ufficio a parlare con clienti di chissà quale parte del mondo sul nostro modo di lavorare e dei nostri prodotti. ■

Estate arconatese 2018: Gabry Ponte in piazza Libertà 4.600

DI GIULIO GAREGNANI

Era stato annunciato durante la presentazione alla stampa avvenuta il venerdì 13 aprile e per i superstiziosi questo non era un segnale buono ma... nonostante una estate che ha tardato ad arrivare, il calendario di iniziative ha soddisfatto grandi e piccini. Un calendario fitto di eventi che ha coinvolto nell'organizzazione un nutrito gruppo di volontari, le associazioni, la Commissione Giovani e la Commissione Cultura, i bar e ristoranti di Arconate e un bel numero di sponsor: ben 60 attività commerciali e imprenditoriali che hanno investito in queste iniziative. A disegnare il successo dell'estate arconatese è stata soprattutto la collaborazione che si è vista tra ristoratori, bar, associazioni e volontari che hanno lavorato, insieme al consigliere Alessandro Torretta, con un unico obiettivo: quello di fare feste per tutti, senza una connotazione politica.

E allora partiamo dall'evento più importante che ha fatto registrare una serata da tutto esaurito per uno spettacolo senza pari: lunedì 30 luglio con Gabry Ponte!

Le immagini parlano da sé. Vogliamo aggiungere qualche numero? Ecco fatto: 4.600 spettatori, 50 Carabinieri, 40 volontari, 25 addetti di Protezione civile, 8 soccorritori, 7 agenti di Polizia locale, 15 uomini di Arconate Serena, 15 tecnici audio/luci. In totale 165 persone coinvolte per il concerto. Un servizio di sicurezza imposto dalle nuove normative e che ha consentito lo svolgimento dello spettacolo in tutta serenità. I varchi per accedere alla piazza sono stati aperti alle 18,30 e per i primi avventori l'attesa è durata qualche ora, fino a quando alle 21,30 Gabry Ponte è apparso sul palco per far ballare, anzi...scatenare tutto il pubblico presente. Uno show man che ha ripercorso i suoi successi tra effetti speciali e grandi revival.

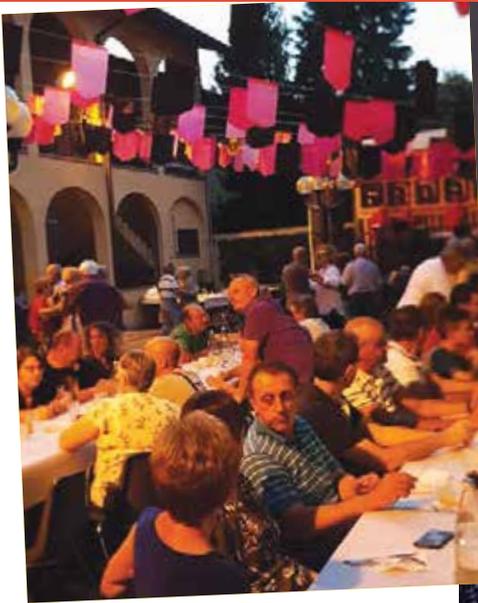
È difficile racchiudere tante emozioni in poche righe anche perché l'estate arconatese era già partita il 28 aprile per una quattro giorni di Street food... un'invasione pacifica da parte dei food-truck che hanno proposto i migliori piatti tipici della tradizione italiana e internazionale con eccellenze quali il polipo grigliato e lo gnocco fritto. La

serata proseguiva con un'immensa discoteca silenziosa che sabato 28 e domenica 29 aprile ha divertito e fatto ballare centinaia di giovani.

Una 3 giorni di amicizia ha segnato il trentesimo anniversario del gemellaggio con il comune di Lennik e sancito una nuova unione "sonora" tra il Corpo Bandistico Santa Cecilia e la Banda di Lennik che hanno allietato e sottolineato la bella iniziativa di unione e fratellanza tra popoli.

Cultura, sport e buon cibo in primo piano per il mese di giugno con la storica festa del Milan Club in sodalizio con l'Associazione Pro Disabili di Arconate e con la settimana della cultura di cui abbiamo già parlato nel numero precedente. Sport con il Beer volley party organizzato al campo sportivo da Distilleria Artistica che ha registrato un'affluenza sempre in crescita.

E per i cultori della buona cucina non sono mancati gli appuntamenti golosi con la cena sotto le stelle del 30 giugno che ha registrato il tutto esaurito per i menù della tradizione lombarda e anche di cucina internazionale per gusta-



re buon cibo in buona compagnia sotto un cielo stellato e accompagnati dalle note musicali dei giovani musicisti arconatesi.

È stato un attimo giungere a luglio e il trasferimento sulle rive del Villoresi è stato ancora sorprendente con una bella festa che è già entrata nel cuore degli arconatesi: VivilVilloresi, patrocinata dal Consorzio Est Ticino Villoresi, ha fatto il pienone sabato 7 e domenica 8 luglio. Musiche e balli country e un tributo a Vasco Rossi hanno animato

i festeggiamenti per valorizzare uno degli angoli verdi più belli di Arconate con il gradito servizio di ristoro garantito dalla collaborazione con i commercianti di Arconate.

'Insieme è meglio' il 14 luglio ha avuto un taglio decisamente solidale finalizzando l'evento alla raccolta fondi per sostenere l'acquisto del nuovo pulmino per Apda e con la new entry degli amici di Creamusica.

Ancora piazza piena il 21 luglio, nonostante le previsioni incerte e un tem-

“Insieme è meglio”, una serata di musica e solidarietà per Apda

Aido, Amici delle feste, Apda, Asd Osea, Avis, Creamusica, Corpo bandistico, Distilleria artistica, Gruppo bocciofilo, Gruppo folkloristico, Milan club, Photo 4 passion e Tangram hanno contribuito all'acquisto del pulmino dell'associazione dei disabili



All'interno del panorama vario delle feste arconatesi trova spazio anche la solidarietà. Quella vera che unisce e fa lavorare insieme tante associazioni del nostro paese. Sabato 14 luglio, una data importante che segna un passo in avanti per l'Apda, ma anche per tutti gli amici che hanno partecipato all'invito rivolto dalle associazioni di "Insieme è Meglio". Ben 13 associazioni che si riuniscono abitualmente e ogni anno propongono una serata a tema per passare

Abry Ponte 1000 spettatori



porale che ha fatto temere il peggio per il gran ballo liscio organizzato dal Gruppo Folkloristico Arconatese con Jessica Tenca e i Panna e Fragola che ha poi replicato il successo degli anni precedenti con il tradizionale stufato d'asino servito al piazzale dell'orologio il 4 agosto.

E poi i giorni della nostra Festa Patronale: partenza il venerdì sera con Paella in piazza e l'appuntamento con il comico Leonardo Manera e il sabato

sera con il concerto della nostra Banda. Tutto lasciava presagire una bella conclusione e non poteva essere diversamente con un calendario così ricco. Una festa della birra che a cavallo di agosto e settembre ha raddoppiato le date e lasciato spazio a giovani talenti con la partecipazione di Creamusica e il contest musicale in memoria di Jonathan Di Rosario, il giovane arconatese appassionato di musica scomparso prematuramente per un incidente stradale nel 2014. ■



qualche momento spensierato in paese e che quest'anno ha dato anche un bel contributo per un fine nobile. L'acquisto del pulmino era già in programma ma le forze economiche sembravano proprio non bastare mai. Fortunatamente Arconate è un paese dal cuore pulsante e lo ha dimostrato ancora una volta con la partecipazione alla cena e con la gioia di esserci anche nelle calde sere d'estate. Il tutto ha avuto inizio alle 19,30 con

la "polentata" della trattoria da Annetta, per poi proseguire con il concerto degli amici di Creamusica, l'associazione musicale cittadina che si è aggiunta quest'anno al gruppo di Insieme è meglio e che hanno intrattenuto il pubblico fin oltre le 23 quando è iniziata una sfida "goliardica" tra associazioni con la gara di karaoke. Il risultato della serata è stata una bella donazione per il gruppo Apda che ha ricevuto in dono 600 euro. Una goccia importante per sostenere

l'impresa di acquisto del pulmino che, tra le altre cose, ha fatto bella mostra di sé in piazza per tutta la serata. Ecco la lista delle associazioni che fanno parte di Insieme è meglio: Aido, Amici delle feste, Apda, Asd Osea, Avis, Creamusica, Corpo bandistico, Distilleria artistica, Gruppo bocciofilo, Gruppo folkloristico, Milan club, Photo 4 passion e Tangram. I ringraziamenti per la riuscita della serata vanno in particolare al gruppo

del Queen's bar che ha offerto servizio e assistenza, al bar l'Incontro per la disponibilità nel supportare la serata, a Tony Zocchi per la fornitura di tavoli e panche, alla trattoria da Annetta per il servizio ristoro e a tutti i volontari e alle associazioni per l'energia profusa nella realizzazione dell'evento. ■ G.G.

Sei volte a nuoto nello stretto di Messina: Luca Monolo conquista il primo posto

Anno fortunato per il nuotatore arconatese che quest'anno si è un meritato il primo posto nella categoria Master M50

INTERVISTA DI CARLO TORRETTA

Abbiamo già scritto altre volte delle imprese sportive di Luca Monolo e avevamo anche citato la sua partecipazione alla Traversata dello Stretto di Messina. Con il 2018 siamo anche arrivati alla sua sesta partecipazione a questo evento sportivo con un meritato primo posto nella categoria Master M50 che, se da un lato segna il passare degli anni, dall'altro lato ci indica che fare sport a livello agonistico non è una cosa solo da ragazzini ma è per tutti gli appassionati. Chiaramente nessuno si improvvisa campione e proprio Luca che ce lo insegna con una dedizione agli allenamenti e una partecipazione alle gare di resistenza decisamente significativa.

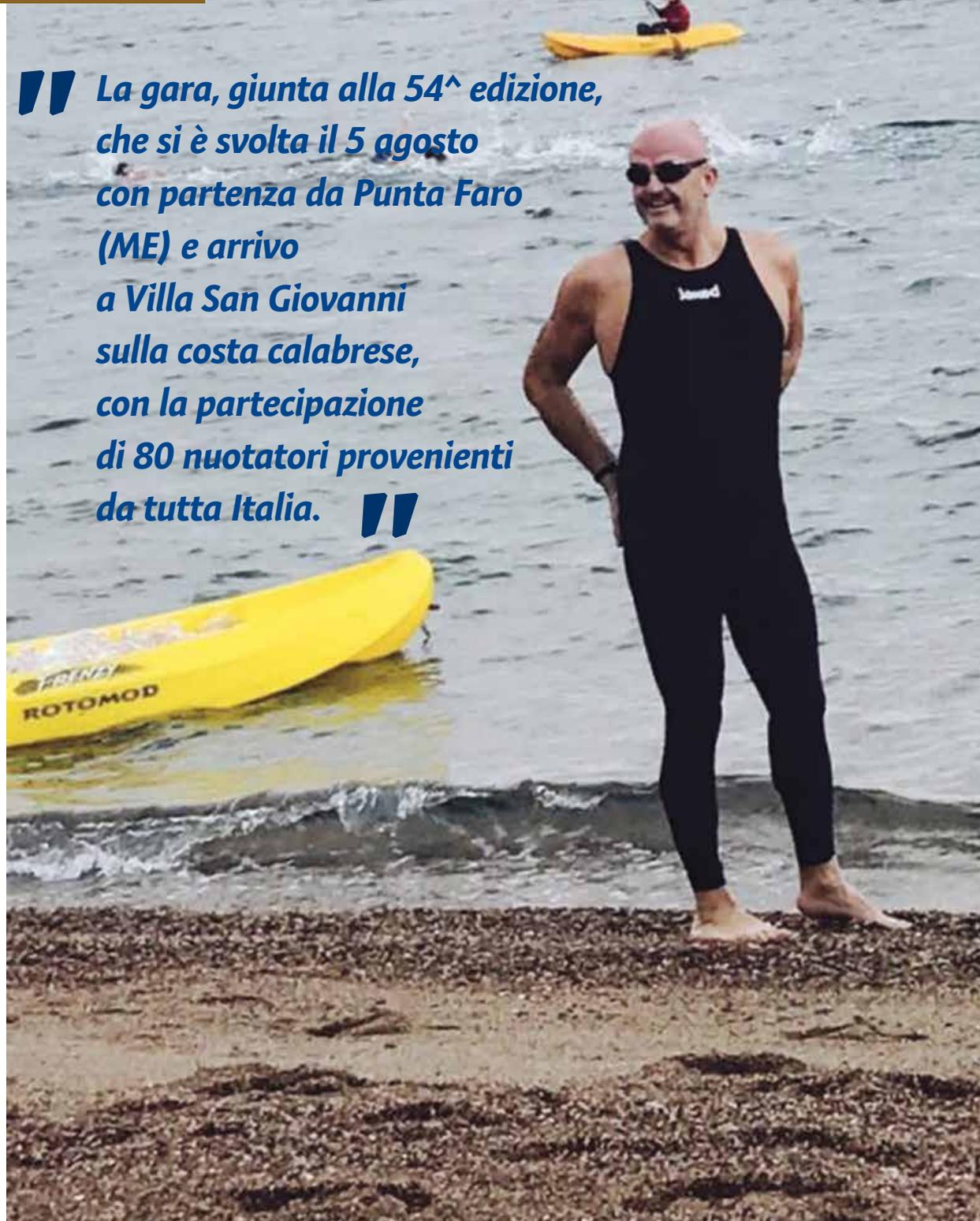
Possiamo parlare di un'esperienza importante e di un risultato meritato perché giunge dopo aver affrontato numerose sfide e in particolare per questa competizione ben 6 presenze in gara.

Ma torniamo alla gara, giunta alla 54^a edizione, che si è svolta il 5 agosto con partenza da Punta Faro (provincia di Messina) e arrivo a Villa San Giovanni sulla costa calabrese, con la partecipazione di 80 nuotatori provenienti da tutta Italia.

Cinque lunghissimi chilometri in mare aperto con condizione meteo instabili che hanno messo in difficoltà molti atleti e reso ancor più lieta la vittoria di Luca che non si ferma certo qui: in preparazione ci sono già altre gare per settembre, prima che il freddo lo costringa a tornare in piscina per allenarsi per la nuova stagione di nuoto in acque libere con la sua società: la Nuotatori Milanesi.

Dopo l'impresa abbiamo raggiunto Luca che ha rilasciato questa dichiarazione che riportiamo integralmente: «Ringrazio anzitutto la redazione de "Il nuovo Ciac" per lo spazio dedicato, non tanto al sottoscritto ma al nuoto che, per me, è una passione da sempre - ha affermato il l'atleta arconatese -. Mi lascio alle spalle una stagione estiva in cui ho affrontato le gare in acque libere, iniziata come consuetudine da un paio d'anni con una sei chilometri, a maggio, a Tabarca, isoletta spagnola poco distante dalla costa di Valencia, e finita con i campionati europei al lago Bled in Slovenia. Amo particolarmente questo genere di gare,

La gara, giunta alla 54^a edizione, che si è svolta il 5 agosto con partenza da Punta Faro (ME) e arrivo a Villa San Giovanni sulla costa calabrese, con la partecipazione di 80 nuotatori provenienti da tutta Italia.



per via delle dinamiche che entrano in gioco, perché influenzate da diversi fattori: climatici, come il vento, le onde e le correnti; strategici come il decidere di fare una gara in testa o di gruppo, e ambientali. La traversata dello stretto di Messina, in questo senso, regala ogni volta emozioni diverse. Quest'anno, al di là delle varie competizioni, ho avuto l'onore di essere invitato, grazie al mio coach di Nuotatori Milanesi, Malco

Massoni, a una lezione dedicata all'allenamento delle categorie master all'Università degli Studi di Pavia, insieme agli studenti del corso di laurea in Scienze e Tecniche dello Sport. Una bella occasione di confronto con chi, in futuro, è chiamato a fare da guida agli atleti. Lo sport, del resto, è un prezioso veicolo di inclusione, che permette lo sviluppo di capacità e abilità essenziali per una crescita equilibrata». ■



Adottiamo un pipistrello?

L'amministrazione si è fatta promotrice di un'iniziativa peculiare mirata proprio al contenimento delle zanzare: l'installazione di dieci "bat-box"

DI LORENZA DI PASQUALE

In linea con quanto prescritto da ATS Città Metropolitana di Milano in materia di lotta alle zanzare, che ricordiamo possono essere veicolo di gravi patologie quali Chikungunya Dengue, Virus Zika e West Nile Disease, l'Amministrazione comunale ha provveduto a incaricare un'azienda specializzata nel settore del contenimento e del monitoraggio di tali insetti e di altre specie infestanti. Inoltre, dato che ATS stessa valorizza e raccomanda, tra gli altri interventi, anche la lotta biologica, l'Amministrazione si è fatta promotrice di un'iniziativa peculiare mirata proprio al contenimento delle zanzare: l'installazione di dieci BAT-BOX letteralmente "scatole per pipistrelli".

I pipistrelli, così come le rondini, sono

infatti ottimi alleati dell'uomo nella lotta agli insetti fastidiosi e prestano il loro aiuto... a impatto 0. Un solo pipistrello può mangiare in una notte fino a 3000 zanzare, arrivando ad aumentare il suo peso anche del 25%!

Per loro natura i pipistrelli vivono negli anfratti artificiali delle abitazioni, nelle cavità degli alberi o in grotte, ambienti le cui caratteristiche vengono ricreate all'interno delle bat-box. Si tratta di "cassette" in legno naturale non trattato, di dimensioni pari a circa 50 cm x 40 cm x 5 cm di profondità, dotate di un'apertura sul fondo di almeno 15 cm di larghezza, per consentire l'ingresso e l'uscita dei pipistrelli ma dissuadere quello di altri volatili. All'interno tali cassette contengono un

pannello in legno con delle scanalature sporgenti a cui i chiroteri (pipistrelli) possono appendersi con le zampe posteriori a testa in giù per riposare, anche in gruppi di dieci esemplari per ogni dimora, dato che sono animali che amano vivere in comunità!

Le bat-box devono essere posizionate in alto su un muro o su un ramo di un albero, a circa 3-4 m da terra, in modo da non essere raggiungibili da possibili predatori, lontane da fonti dirette di luce e di rumore visto che i loro abitanti sono esseri molto "sensibili e riservati". È importante sapere che i chiroteri sono specie protette, non devono essere molestati, in particolare durante le varie fasi del ciclo riproduttivo e durante l'ibernazione; i loro siti

di riproduzione o di riposo non devono essere danneggiati né distrutti. L'abbattimento, la cattura e la detenzione di esemplari sono sanzionati anche penalmente.

Sarà cura della Commissione Ambiente e Tutela degli Animali provvedere alla messa a dimora delle dieci bat-box, in primis nell'area del Parco Villoresi e, successivamente, in altre zone che si prestano alla loro installazione per la presenza di alberi ad alto fusto come i cortili dei plessi scolastici...Questo nella speranza che, apprezzando l'iniziativa, altre cassette per pipistrelli vengano installate nei cortili e nelle aree verdi private di Arconate. ■

Una tartaruga azzannatrice salvata ad Arconate

L'esemplare è stato consegnato ai Forestali di Gallarate che hanno provveduto al suo trasferimento in un centro di accoglienza idoneo alla cura di animali pericolosi

DI ANNA COZZI

Martedì 21 agosto verso le 17, durante una passeggiata con i suoi cani, Tonino Carta, arconatese che risiede in Via Brera, ha rinvenuto in un lembo di prato una tartaruga di dimensioni considerevoli e caratteristiche ben differenti da quelle delle comuni testuggini di terra... si trattava infatti di una tartaruga azzannatrice (*Chelydra Serpentina*), specie originaria del Nord e Centro-America, appartenente alla lista degli animali cosiddetti illegali ai fini della detenzione, perché pericolosa per l'uomo.

La moglie di Carta ha prontamente allertato alcuni vicini di casa tra cui Daniela Bonfanti, Carlo Molinari (membri della Commissione Comunale Ambiente e Tutela degli Animali) ed Elisa De Chiara: sul posto si è quindi radunato un gruppo di persone che ha provveduto a mettersi in contatto con l'ENPA (Ente

Nazionale Protezione Animali) per avere conferma della specie e capire come mettere in sicurezza l'animale disidratato. Successivamente i Carabinieri del Comando di Busto Garolfo hanno prelevato la tartaruga per consegnarla ai colleghi Forestali di Gallarate che provvederanno al suo trasferimento presso un centro di accoglienza idoneo alla cura di animali pericolosi. In seguito al ritrovamento è stata fatta denuncia contro ignoti alla Procura per i reati di abbandono e di detenzione di animali vietati.

La tartaruga azzannatrice è una delle tartarughe d'acqua dolce più grandi esistenti, ha un corpo robusto che può pesare fino a circa 30 kg, una lunga coda e un collo muscoloso che le permette di sferrare morsi fulminei che ricordano quelli di un serpente. È un vigoroso predatore che si nutre di pesci, crostacei e anfibi ed è

anche aggressiva e molto pericolosa, con un morso può infatti staccare di netto un dito a un uomo.

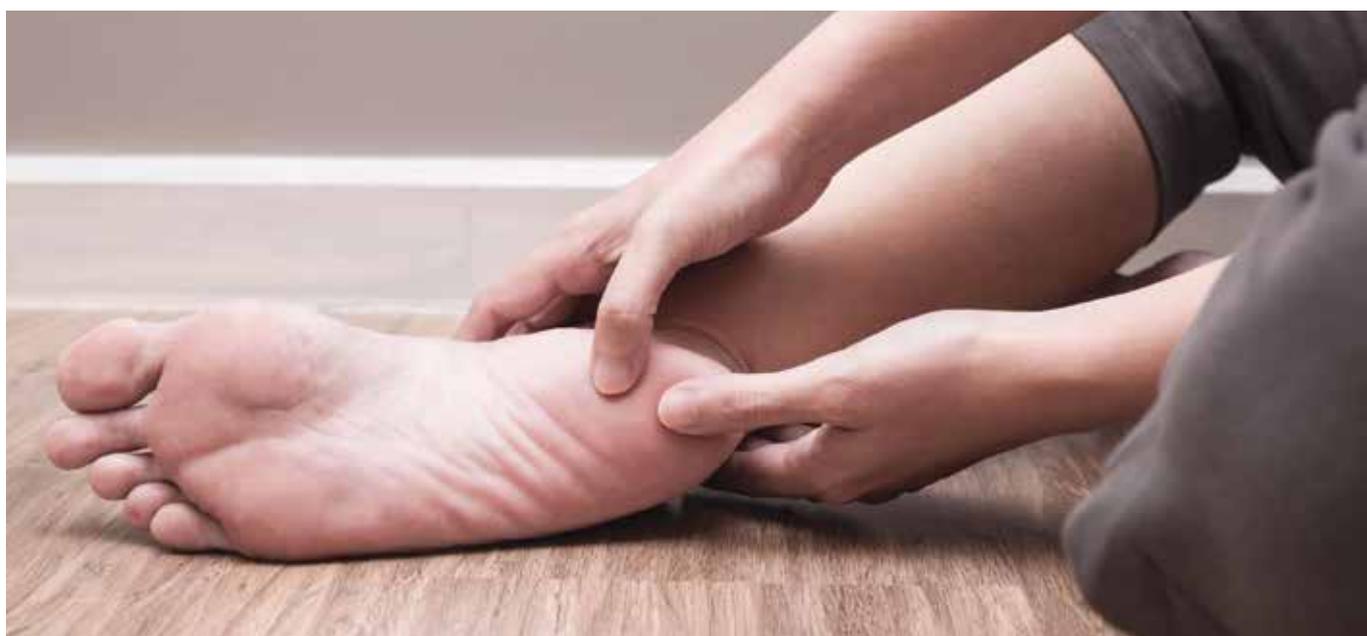
Tutto lascia supporre che la tartaruga sia stata acquistata anni fa quando la loro vendita era legale ma non venivano quasi mai fornite le corrette informazioni sulle modalità di detenzione, sui rischi e sulle caratteristiche che differenziano questa specie dalle tartarughe d'acqua innocue.

Dall'entrata in vigore della Legge 150/92 il commercio e la detenzione di questi rettili è divenuto illegale, era possibile denunciarne il possesso ma... qualcuno, probabilmente per le difficoltà di gestione che l'animale comporta e per la sua pericolosità, ha preferito disfarsene abbandonandolo, senza ovviamente pensare alle possibili conseguenze. ■



Lascia la tua impronta, salva i tuoi piedi

L'Avis Arconate pensa sempre alla salute e quest'anno lo fa in collaborazione con il Centro Ortopedico Universo di Busto Arsizio per la prevenzione delle patologie dell'appoggio plantare



DI GIULIO GAREGNANI

Avis Arconate pensa sempre alla salute e quest'anno lo fa in collaborazione con il Centro Ortopedico Universo di Busto Arsizio. "Lascia la tua impronta": un titolo emblematico che racchiude il significato di una giornata dedicata alla prevenzione e alla cura delle patologie legate all'appoggio plantare. L'appuntamento è fissato per domenica 14 ottobre dalle 9 alle 18 in Piazza Libertà allo stand Avis sarà possibile avere in pochi minuti una valutazione dell'appoggio plantare tramite podogramma che verrà rilasciato gratuitamente al termine dell'esame, grazie alla presenza dei tecnici ortopedici del Centro Universo di Busto Arsizio,

L'evento sarà preceduto da una serata informativa durante la quale verrà spiegato in che cosa consiste il podogramma, ma soprattutto si affronteranno le tematiche relative all'importanza dell'appoggio plantare.

In particolare parleremo di:

- Piede piatto nel bambino e nei ragazzi, come e quando trattarlo;
- Dolore ai piedi (metatarsalgie, piede pronato, alluce valgo, spina calcaneare) e le possibili cause; come si possono prevenire;
- Plantari, fisioterapia e terapie fisiche, quando e come;
- Quando ricorrere al chirurgo.

Se avete qualche dolore o anche solo un fastidio e non capite la causa, allora non potete perdervi la serata di martedì 9 ottobre alle ore 21 nella sala polivalente del Centro Anziani di Arconate. A far da relatori saranno, oltre al tecnico ortopedico, anche la Dott.ssa Sofia De Grandi, medico Fisiatra, la Dott.ssa Gloria Tiffany Culuaris medico ortopedico e la fisioterapista Barbara Antoniotti, esperta nella riduzione posturale.

L'esame che verrà effettuato è il podogramma: una tecnica per rilevare l'impronta dei piedi.

È un primo esame di valutazione veloce, che va correlato ai sintomi del paziente per poterlo indirizzare verso un percorso di cura.

Passata l'estate, stagione di sandali, ciabattine, scarpe aperte e di lunghe passeggiate a piedi nudi in riva al mare, con l'arrivo del freddo dobbiamo di nuovo rassegnarci alle scarpe chiuse. I piedi sono il nostro punto di contatto costante con il mondo esterno e devono continuamente adattarsi alle caratteristiche del terreno. La sua struttura è prevista per camminare senza calzature anche se la loro invenzione ha reso la vita più agevole. La pianta del piede è dotata di moltissimi recettori sensitivi, che si integrano e interagiscono in tempo reale con il sistema nervoso centrale elaborando informazioni di posizione, pressione, temperatura e dolore. Tutte le sensazioni che arrivano dal mondo esterno vengono integrate con la posizione del corpo nello spazio attraverso molte aree del cervello che elaborano i dati per modulare l'equilibrio e il baricentro.

Se il sistema muscolo-scheletrico ha una morfologia equilibrata, tutte le articolazioni lavorano in modo coerente. I problemi insorgono, invece, nel momento in cui eventuali squilibri meccanici e posturali sono stabili e costanti (come avviene in chi ha una scoliosi, un dorso curvo o una gamba più corta dell'altra, e anche in chi ha avuto un trauma agli arti inferiori). I piedi sono formati da archi e volte. Questi sistemi sono indispensabili per distribuire le forze su tutta la pianta del piede. Tanto il piede cavo quanto il piede piatto perdono gran parte della capacità di distribuire il peso del corpo e di assorbimento delle sollecitazioni e degli impatti che arrivano dal terreno.

In questi casi è importante individuare anche il minimo scompenso e intervenire opportunamente per evitare che un piccolo squilibrio di appoggio causi poi dolori estesi anche alle altre articolazioni e in particolare alla schiena. ■



DI GIULIO GAREGNANI

Ogni giorno gustiamo i nostri piatti e definiamo le nostre abitudini alimentari sulla base di molti aspetti, tante sfumature che spesso ci sfuggono. Proviamo a immaginare quanto sia importante nella scelta delle pietanze poter vedere se un frutto è maturo al punto giusto o se un piatto di pasta è condito nel modo più opportuno e saporito. Alla luce del sole tutto è facile e i nostri sensi si lasciano coccolare nell'insieme delle loro attività.

Proviamo per un attimo a spegnere la luce! Nel buio più totale anche le operazioni più semplici diventano di una difficoltà estrema: riempire un bicchiere d'acqua, tagliare una bistecca, o anche solo mettere la giusta quantità di formaggio sul nostro piatto di pasta. Parliamo di un'esperienza unica e forte: partecipare a una Cena al Buio è un

Insulino-resistenza: cos'è e perché ci fa ingrassare

INTERVENTO A CURA DI STEFANIA MORRONE

In cosa consiste l'insulino-resistenza? Perché ci fa ingrassare? Perché ci può portare a seri problemi di salute? L'aumento dei livelli di glucosio nel sangue "segnala" al pancreas che è necessario aumentare la produzione di un ormone chiamato insulina, che ha il compito di far entrare il glucosio nelle cellule dell'organismo in modo che possa essere utilizzato come "carburante" per la produzione di energia.

Quando si ha insulino-resistenza, invece, le cellule dell'organismo non "rispondono" all'insulina e la loro capacità di far entrare il glucosio è ridotta. Per compensare questo difetto il pancreas produce una quantità ancora maggiore di insulina nel tentativo di "convincere" le cellule a far entrare il glucosio.

Questa insulina in eccesso è responsabile della trasformazione del glucosio in grasso e del suo stoccaggio

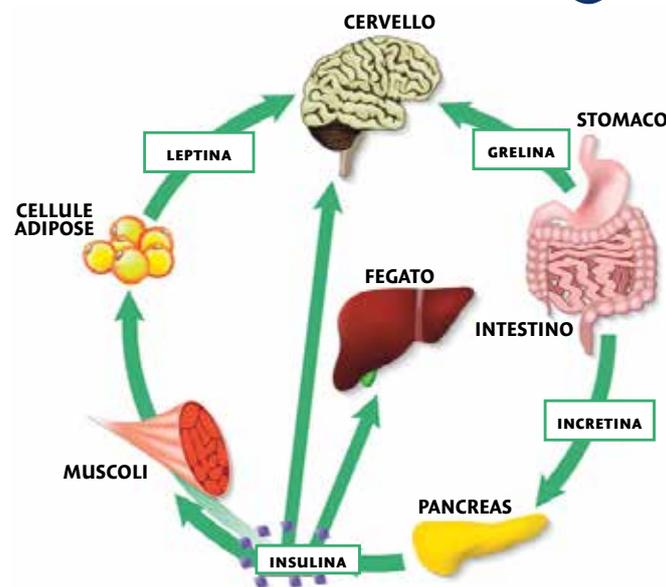
nel tessuto adiposo (aumento di peso). Questi continui sbalzi nei valori di glicemia e insulina ci rendono nervosi, affamati e stanchi e spesso sono la causa di frequenti mal di testa.

Le cause dell'insulino-resistenza possono essere:

- Ormonali (sindrome dell'ovaio policistico)
- Genetiche
- Ambientali come cattiva alimentazione e scarsa attività fisica.

Per diagnosticare l'insulino resistenza si devono valutare le concentrazioni plasmatiche di glucosio e di insulina a digiuno.

Talvolta è possibile utilizzare anche la classica curva glicemica che in presenza di insulino-resistenza ha un andamento relativamente normale nelle prime ore ma successivamente presenta un rapido declino della



glicemia dovuto alla produzione eccessiva di insulina. Il trattamento più efficace per l'insulino-resistenza è dato dalla pratica di regolare attività fisica, associata al dimagrimento e all'adozione di una dieta basata sulla moderazione calorica e sul consumo di alimenti a basso indice glicemico.

Quando l'insulino-resistenza diventa cronica allora il pancreas esaurisce la sua capacità di produrre grandi quantità di insulina e i livelli di glucosio nel sangue (glicemia) aumentano perché lo zucchero non riesce più a entrare nelle cellule e resta nella circolazione sanguigna, dove però non può essere utilizzato per produrre energia. Col tempo, se non si interviene, si può passare da una condizione di "semplice" insulino-resistenza al diabete di tipo 2 caratterizzato dall'aumento persistente della glicemia. ■

A proposito di psicologia

Una cena al buio: chiudere gli occhi per ritrovare se stessi

evento che colpisce profondamente l'immaginazione.

Un atto che nella quotidianità si svolge alla luce del sole e con l'ausilio della vista, nel buio più totale diventa difficoltoso e gli altri sensi devono essere necessariamente attivati per compensarne la mancanza.

Il buio spaventa, rende l'idea dell'incertezza, destabilizza chi è abituato a vivere di certezze e percepisce solo ciò che può vedere. Il buio affascina perché lascia spazio alla nostra fantasia e ci permette di lasciarci guidare da chi ha più esperienza e sensibilità. Qui diventa tutta una questione di fiducia: lasciarsi accompagnare da camerieri non vedenti per intraprendere un viaggio affascinante alla scoperta di pause di silenzio, profumi e sapori che fanno parte del nostro vivere ma che spesso non percepiamo perché quando lo possiamo vedere è superfluo annusare.

Olfatto, ma anche tatto e udito per percepire le distanze, avvicinare il cibo e comunicare con i commensali.

Niente cellulari con cui illuminare il tavolo, nessun oggetto luminoso, fosse anche solo un orologio con le lancette fluorescenti, tutto ciò che può far luce deve essere lasciato fuori. La parte più curiosa e interessante sarà la chiusura della serata quando all'accensione delle luci avremo la possibilità di vedere quanto siamo stati bravi nel gestire la cena senza sporcare la tovaglia e senza rovesciare l'acqua, ma soprattutto se saremo stati abili nel gestire il cibo senza vedere.

E durante la cena cosa avviene? L'oscurità lascia cadere le barriere razionali, non abbiamo più il controllo della vista e così ci facciamo prendere per mano da uno sconosciuto (non vedente), e cominciamo a parlare andando al cuore degli argomenti, senza etichette e formalità.

Cambia la percezione degli spazi e cominciamo ad avvertire la presenza dei camerieri, la loro distanza, ascoltando il suono della voce. In poche parole ci avviciniamo alla sensazione che ha chi ha perso il bene prezioso della vista, un disagio a termine, solo per qualche ora, mentre una persona cieca vive ogni giorno questa situazione. Giungeremo al termine della cena con una doppia consapevolezza: da un lato saremo più vicini alla realtà di chi non può vedere e dall'altro scopriremo quanto il nostro mondo ipervisivo ci induca quotidianamente a trascurare gli altri sensi!

Abituati a un mondo dove l'immagine è tutto, dove il farsi notare è così importante, quando tutto questo sparisce allora possiamo comprendere che esistono altri modi per comunicare. Nel buio, come nella luce, puoi capire che l'essenziale è invisibile agli occhi.

Talvolta capita di non accorgersi di ciò che è ben visibile intorno a noi così come altre volte il nostro cervello può vedere senza che noi ce ne rendiamo conto.

Come spesso avviene nei sogni, bastano pochi secondi perché un'immagine entri nel nostro cervello senza che noi ce ne accorgiamo, eppure questa immagine può condizionare il nostro pensiero e di conseguenza le nostre azioni. In qualsiasi modo vogliamo metterci in contatto con gli altri e con noi stessi, vi riusciamo bene solo quando lo facciamo con il cuore. Perché conoscere l'altro è prima di tutto conoscere se stessi! E se nell'altro vediamo sempre qualcosa di sbagliato...probabilmente questo errore è fermo dentro di noi. ■


 NUOVI RACCONTI PER IL NUOVO CIAC


L'ultimo desiderio

DI EDOARDO LUGI NEPA

Adesso che le estati sono tutte uguali, adesso che gli anni non ce lo permettono più, adesso ti vengo a prendere e ti porto in quella discoteca sul picco del mare come facevo una volta, ti tengo stretta e balliamo così, persi nel buio della sera e del tempo che non tornerà, lascia che mi appoggi al tuo vestito azzurro, tengo le mani sulla stoffa leggera fatta di fiori turchesi, ti dirò all'orecchio quello che non ho mai avuto il coraggio di dirti allora, ti accarezzero come ti sarebbe piaciuto ma non ho mai fatto. Darei anni di vita per ballare quel Sapore di sale che non ci univa e che ora ci emoziona riportandoci indietro e facendoci venire lacrime di nostalgia agli occhi non più brillanti come mezzo secolo fa. Vorrei aver capito quello che non avevamo nemmeno intuito: che poteva essere di più, molto di più, che dentro a quei ragazzini inconsapevoli e distratti dalla vita che correva c'erano due anime due cuori due corpi fatti l'uno per l'altra, si nascondeva un fiore che aspettava solo di sbocciare, ma che non ha avuto profumo per noi, ubriachi di profumi che riempivano i nostri 20 anni di aspettative e di illusioni. Portami sulla spiaggia scura, siediti con me sulla sabbia tiepida e parliamoci piano, ora che tutto abbiamo passato, vissuto, capito, ora che è tardi, parliami del tuo e del mio amore, illudimi e raccontami quello che non sarà, ma dimmi che mi ami, adesso sì,

in questa estate dai profumi intensi e diversi, adesso sì, adesso che finalmente è amore. E poi amiamoci in un letto straniero, prima di tornare ai nostri; non importano più l'età e il tempo, importa quel che siamo io e te, importano questi sentimenti scoppiati negli anni che per tutti sono quelli della rassegnazione e della quiete, ma non per noi. Amami come non hai mai amato nessuno, ti amerò come fosse quella prima volta timido e impacciato, come fossi ancora la mia prima donna, come se dovessi essere il primo e unico uomo. Non importa come e dove, ma ti amerò. Non riportarmi indietro alla mia solita vita, vivila solo per me questa vita che ci resta, saranno solo per te i miei giorni. Adesso che l'estate non profuma più regalami il tuo profumo, ti farò ballare un ultimo ballo, ti terrò tra le mie braccia come se fossimo ancora in quella discoteca a picco sul mare, asciugati le lacrime di rimpianto e di gioia perché, nonostante il passato, noi siamo davvero qui e questa volta nessuno se ne andrà. E una volta che il ballo sarà terminato permettimi ancora una volta di accompagnarti lungo il mare per innamorarci insieme di quel tramonto che ci ha tenuti insieme e lontani per così tanto. È l'ultimo desiderio che chiedo al mondo di esaudire, rendere eterno quest'attimo effimero.

Navighiamo

DI MORIS TRENTO

La giornata di lavoro è finita. Ora ho solo voglia di salire in auto e tornare a casa.

Apro il baule e ripongo la borsa del computer. Apro la portiera posteriore e appendo il giubbotto all'apposito gancio a fianco della maniglia per reggersi. Salgo, allaccio la cintura e metto in moto.

Scelgo il pulsante NAVIGATORE, quindi DESTINAZIONI PREFERITE e infine CASA.

In pochi secondi viene calcolato l'itinerario e, a video, appare il tragitto e l'orario previsto di arrivo: 18:55.

Seguendo il consiglio di un collega posiziono lo smartphone sul suo supporto, lo collego all'alimentazione e imposto l'indirizzo di casa come destinazione. Qui la cosa non è velocissima, il piccolo dispositivo è ancora alla ricerca dei satelliti, quindi mi avvio. Freccia a destra, marcia e via. Trovo sia piacevole viaggiare senza preoccuparsi di ricordarsi la strada, seguendo semplicemente le indicazioni vocali che vengono fornite dal navigatore. "Alla rotonda prendere la terza uscita in direzione autostrada" - annuncia una voce femminile E io prendo la terza uscita. "Tra 500 metri girare a destra in via Firenze". Bene, ho quasi l'impressione che potrei spegnere il cervello. E forse, dopo una giornata impegnativa, ci potrebbe anche stare. Ma, a un tratto, vengo distratto da un'altra voce femminile proveniente dal telefono: "Ho trovato un itinerario più veloce. Questa strada ti farà risparmiare venticinque minuti. Accetti la modifica?"

Rispondo istintivamente: "Sì" e il telefono si prepara per darmi indicazioni. Mi sto avvicinando a una rotonda, e il navigatore dice:

"Alla rotonda prendere la seconda uscita in direzione autostrada".



Un istante dopo è il telefono a parlare:

"Alla rotonda, prendi la prima uscita verso strada provinciale 34".

Due strade diverse? A chi do retta ora?

Mi butto sulla prima uscita perché mi sembra più scorrevole e il telefono continua:

"Procedi su questa strada per sei chilometri. Arrivo previsto a destinazione per le ore 19 e 10".

Mentre il navigatore ribadisce:

"Fai un'inversione a u appena possibile".

E il telefono:

"Tra tre chilometri ti troverai in un rallentamento per lavori in corso. Sei ancora sul percorso più veloce".

E l'altra:

"Fai un'inversione a u appena possibile".

Inizia un battibecco tra dispositivi tecnologici.

"Non darle retta, ci penso io a portarti a casa il prima possibile".

"Avverto una voce ostile che ti sta fornendo indicazioni errate".

"Ehi nonna, gli vorrai mica far prendere l'autostrada, vero?"

"L'autostrada è il percorso più veloce".

"Si magari tra quattro ore quando tutti saranno a nanna. A proposito è tardi, metti sull'acqua per la pasta, così mangi e poi vai a dormire. Lascia fare a me".

Sono un po' frastornato per cui:

"Su, calma, non preoccupatevi che minuto più, minuto meno, arriverò comunque a casa".

"Minuto più? Vuole farti prendere l'autostrada, ma è completamente bloccata per dieci chilometri e arriveresti a destinazione per le 19 e 35. Facendo la provinciale e poi la statale arriverai prima. Esattamente venticinque minuti prima!"

"Chiedo scusa signorina, posso indicarle io dove andare?"

"Sai di non poter competere quindi passi agli insulti, vero? Non hai la visibilità del traffico, è come farsi guidare da un cieco. Metti un po' di musica che lo porto a casa io!"

Vorrei dire qualcosa, ma mentre sto cercando le parole adatte realizzo che davanti a me non ci sono delle persone, ma dei dispositivi tecnologici che, in realtà, rispetto agli uomini, hanno un grosso vantaggio. Così accosto, spengo navigatore e telefono. E anche la radio. Ora, nel silenzio, guardo lo specchietto retrovisore. L'ingresso dell'autostrada è passato e la moltitudine di fari rossi mi aiuta a scegliere di non tornare indietro. Continuerò su questa strada seguendo le indicazioni.

Il viaggio prosegue accompagnato da un'irreale silenzio. Lo riempio pensando ai giochi della mia infanzia, tecnologicamente scarsi, ma che, proprio in questo momento, sto apprezzando più di allora.

Arrivo a casa. Sono le 19 e 20.

Poteva andare peggio.

Due storie di passione per lo sport ad Arconate

Riprendiamo con piacere la presentazione delle società sportive di Arconate mettendo a fuoco due realtà che uniscono tradizione e passione: il minibasket del Nuovo Basket Arconate e Karate Shotokan Arconate



La storia di Arconate con il basket dura da più di 30 anni, un tempo c'erano squadre sia maschili che femminili. Dopo qualche anno di difficoltà si è ripresa l'attività grazie al minibasket, ovvero lezioni di basket rivolte a bambine e bambini dai 5 ai 12 anni.

Il **Nuovo Basket Arconate** fa parte sia del Centro Minibasket Altomilanese un consorzio di società che permette di avere sinergie utili per far giocare tutti i propri atleti nel miglior contesto possibile che del Pink Project Altomilanese, un progetto

nato per favorire la promozione e l'aggregazione del basket femminile.

Negli ultimi 3 anni c'è stata una forte ripresa di interesse da parte degli arconatesi verso il minibasket che ha portato il centro ad avere più di 40 mini cestisti. Senza contare quelli che giocano nelle varie squadre giovanili collegate.

Tra le iniziative che più piacciono ai bambini segnaliamo la festa della divisa che si tiene ogni anno a inizio stagione al palaBertelli di San Giorgio e il torneo dedicato ai bambini della categoria Scoiattoli (seconda e terza elementare) che si svolge nella palestra di Arconate: più che un torneo è diventata una grande festa per tutta la famiglia.

L'intento condiviso è quello di fornire un ambiente sereno e formativo, dove i bambini tramite il confronto possano crescere attraverso i sani valori dello sport.

Sempre presenti nelle iniziative arconatesi anche il Nuovo basket arconatese collabora con entusiasmo sia con la Scuola che con l'amministrazione comunale per le giornate di fine anno scolastico e per la Festa dello Sport. ■

L'associazione sportiva dilettantistica **Karate Shotokan Arconate** nasce negli anni Settanta su iniziativa del Maestro Giovanni Dossena ed è oggi guidata dal Maestro Fausto Merlotti, cintura nera 5° dan. Da oltre 40 anni il K.S.A. rappresenta un punto di riferimento nell'associazionismo sportivo arconatese, non solo per la diffusione del karate tradizionale ma anche per iniziative nel campo educativo e sociale.

Tra le principali attività svolte dall'associazione ricordiamo:

- I corsi di autodifesa femminile patrocinati dal comune di Arconate e organizzati con frequenza annuale da oltre 15 anni;
- l'iniziativa "Sponsorizza un campione" per promuovere il diritto allo sport, favorendo l'accesso ai corsi di karate a minori appartenenti a famiglie in difficoltà;
- il trofeo "Memorial Dossena", competizione di karate che ogni anno richiama nella palestra di Arconate oltre 150 atleti provenienti dalle principali scuole di karate a livello regionale.

Del settore karate fanno parte oltre 60 iscritti che frequentano i corsi nelle palestre di Arconate e Cuggiono e partecipano regolarmente alle gare organizzate dal Centro Sportivo Educativo Nazionale.

In aggiunta ai corsi di karate l'associazione propone ormai da alcuni anni attività nel campo del fitness e della cura della forma fisica sotto la guida di istruttori laureati in Scienze Motorie, tra le quali ci sono corsi di:

- Pilates Matwork
- Energy Step, Total Body e Fit Dance
- Ginnastica posturale
- Nordic Walking

Il motto dell'associazione è "lo sport per tutti" in quanto riesce a coinvolgere nelle proprie attività bambini a partire dai 5 anni che frequentano i corsi di karate e adulti fino ai 70 anni che svolgono le lezioni dell'area fitness. ■



È tempo di... üna, üna e mesa

DI PIERA COLOMBO

Un indissolubile affetto, immutato nei secoli, lega gli arconatesi alla Madonna, a cui sono state dedicate due delle tre chiese locali: S. Maria Assunta, già esistente nel XIII secolo (insieme alla parrocchiale di S. Eusebio) e rovinata a fine Ottocento forse per vetustà e incuria, e il Santuario di Mariae Nascenti, in precedenza intitolato alla Beata Vergine dell'Assunzione e poi a Santa Maria delle Grazie.

Edificato, arredato e decorato a proprie spese nel 1616 da don Horatio Villa, la cui famiglia era all'epoca tra le più illustri e facoltose del territorio, ingrandito e arricchito a metà Settecento dagli Arconati, l'Oratorio aveva preso il posto, sul bivio per Buscate e Inveruno, al margine meridionale dell'abitato, di una medievale stele votiva con un affresco della Madonna del Latte. Un'immagine - trasferita nell'attuale nicchia sopra l'altare verosimilmente a fine Seicento - da sempre oggetto di intensa e incessante venerazione popolare, nonché uno dei tanti "segni" di devozione mariana presenti ad Arconate, molti dei quali purtroppo scomparsi: gli ex voto che un tempo ricoprivano una parete interna della cappella; le sculture e i dipinti sparsi in chiese, cortili e giardini; i numerosi affreschi murari che ingentilivano vie e angoli del borgo.

Espressioni di fede viva e autentica di gente schiva, sobria, quasi rustica, affatto incline all'enfasi retorica o all'ostentazione del proprio credo, ma che "assai inclina a frequentare quel santuario e a onorare la Beata Vergine nel suddetto oratorio massime ne' giorni festivi" -, scrive don Nazeri nel Liber Chronicus parrocchiale. Ne dà toccante testimonianza il parroco don Gildo Bonalumi, impressionato al suo arrivo in paese, nel 1964, dalla folla in preghiera davanti alla chiesetta, allora quasi sempre chiusa, rivolta verso il simulacro dell'antica edicola sacra che tante grazie e intercessioni aveva dispensato.

Perciò il popolo arconatese non ha mai mancato di manifestare la sua gratitudine alla Madonna, specie nella ricorrenza della Natività di Maria, in origine celebrata in die propria, ovvero l'8 settembre, prima che, sul finire degli anni Trenta, le mutate le condizioni di vita e di lavoro la facessero slittare alla domenica successiva. Ormai non c'era più tempo - come trovarlo? - per cerimonie infrasettimanali e persino la religione doveva piegarsi agli imperativi della nuova realtà manifatturiera!

"La festa è sentita moltissimo. Ogni lavoro si sospende, sia della campagna, sia dello stabilimento" per partecipare alle funzioni - dal triduo di preparazione ai sacramenti alle messe, dai Vespri alla solenne processione finale -, "che è quanto si deve fare nelle feste del Signore, della Madonna e dei Santi, perché le feste non degenerino in puro svago, divertimento



1950



1970



1971



1986

e baldoria". "Ogni famiglia vuol fare un piccolo regalo alla Madonna: sarà un fazzoletto, un paio di scarpe, una camicia, un arnese da campo o da bottega; un pollo, un coniglio... di tutto. Al pomeriggio (verso il tramonto), sulla piazzola della chiesa sussidiaria si tiene un'asta di tutti quei regali, che si cedono al migliore offerente. Il ricavato passa alla fabbriceria, che provvede alla necessità della chiesa parrocchiale e sussidiaria", sottolinea ancora il curato del tempo. Si trattava della consueta vendita benefica della "Üna, üna e mesa", risalente a metà Settecento e in seguito spostata nel cortile dell'oratorio maschile, che chiudeva i festeggiamenti e dava una tangibile dimostrazione della generosità popolana verso l'amatissima chiesina, mai venuta meno, sì che le offerte hanno sempre di gran lunga superato il valore reale degli oggetti banditi - addirittura 25 lire per un pollastrello nel 1940! (circa 22 euro odierni) -, garantendo adeguati introiti per soddisfare i bisogni della parrocchia.

A dirigerla era il sagrestano del Santuario, che dopo aver declamato le qualità palesi e recondite della mercanzia, aggiudicava il pezzo al miglior offerente sentenziando, lapidario e stentoreo, a chiusura di ogni contrattazione: "L'è a üna, üna e mesa... - l'è a dó, dó e mesa... - e mesa tré!".

I generi mangerecci, vivi o meno, i più ambiti: animali da cortile a quattro zampe, starnazzanti coppie di volatili, fiaschi di vino, sfilze di salami e salamini, il pane con l'uva dul Fonso che, a chi se lo ricorda, fa venire ancora l'acquolina in bocca...

Mitico banditore, Mario Pisoni, la cui famiglia si è presa cura della chiesetta per oltre duecento anni con Eusebio prima, il figlio Giovanni e il nipote Fortunato poi, il bisnipote Mario da ultimo; tutti membri del primitivo Ordine Minore dell'Ostariato (dal latino "ostium", porta) con la funzione di custodi, servitori, battitori d'asta e campanari.

E tra le svariate circostanze ordinarie e straordinarie in cui risuonavano le note argentine in DO-RE-MI delle settecentesche campane, i rintocchi echeggiavano particolarmente gioiosi proprio per la festa del Santuario, a distesa dopo mezzogiorno per l'intera novena e pure alla mezzanotte del sabato precedente, mentre i giovani paesani gremivano la piazzola facendo la fila per salire sul campanile col Mario sacrista.

Il quale, a metà degli scorsi anni Novanta, ha ceduto il martello del venditore all'istrionico Beniamino Bienati, che ha diretto con maestria la tradizionale rifa fino ai giorni nostri, perpetuando l'immancabile appuntamento nelle celebrazioni "dàa Gésa Madóna". Autentico scrigno d'arte e cultura dalla millenaria storia di fede e devozione radicate nel cuore degli arconatesi e della nostra terra. ■

 L'OTTAVA NOTA

Dai fischi agli applausi, storia degli insuccessi musicali più incredibili

Vincenzo Bellini



Giuditta Pasta



DI FABRIZIO RABBOLINI

La storia musicale è costellata da una lunga serie di insuccessi che, per ironia della sorte, sarebbero poi stati destinati a diventare pietre miliari in ambito musicale. Pare che a coniare il termine "fiasco" sia stato Vincenzo Bellini (1801-1835) dopo la prima esecuzione di Norma del 26 dicembre 1831 al Teatro alla Scala di Milano. L'insuccesso fu dovuto principalmente a problemi legati all'esecuzione, a una struttura operistica diversa da quella a cui gli ascoltatori erano abituati e alla presenza, fra il pubblico, di una claqué avversa al compositore e al soprano Giuditta Pasta. Il 20 novembre 1805 al Teatro di Vienna avvenne la prima del singspiel Fidelio di Ludwig van Beethoven (1770-1827), i vari fattori che causarono il fiasco probabilmente furono l'eccessiva lunghezza dell'opera e il trattamento vocale che il compositore riservò alle

voci, accusato appunto di non saper scrivere per queste e di trattarle come strumenti. Dopo l'insuccesso, Beethoven, determinato a rendere giustizia al suo lavoro, scrisse altre due versioni dell'opera fino a raggiungere il meritato successo. Il 20 febbraio 1816 al Teatro Argentina di Roma fu la volta di Almaviva, o sia l'inutile precauzione, l'opera che a oggi è a tutti nota come Il barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini (1792-1868). A causare il clamoroso fiasco e le numerose proteste fu la presenza, fra il pubblico, di numerosi sostenitori del compositore Giovanni Paisiello (1740 - 1816) che, nel 1782, scrisse per primo l'opera Il barbiere di Siviglia. Il 6 marzo del 1853, al Teatro La Fenice di Venezia avvenne la prima de La traviata, opera lirica di Giuseppe Verdi (1813-1901). Pare che al fiasco abbiano contribuito il soggetto dell'opera, scabroso per l'epoca, e

degli interpreti carenti. Venne riproposta al Teatro San Benedetto sempre in Venezia il 6 maggio 1854. È lo stesso Verdi, in una lettera a un amico, a fare un resoconto della serata: "Sappiate addunque che la Traviata che si eseguisce ora al S. Benedetto è la stessa, stessissima che si eseguì l'anno passato alla Fenice, a eccezione di alcuni trasporti di tono, e di qualche puntata che io stesso ho fatto per adattarla meglio a questi cantanti: i quali trasporti e puntatore resteranno nello spartito perché io considero l'opera come fatta per l'attuale compagnia. Del resto non un pezzo è stato cambiato, non un pezzo è stato aggiunto, o levato, non un'idea musicale è stata mutata. Tutto quello che esisteva per la Fenice esiste ora per il S. Benedetto. Allora fece fiasco: ora fa furore. Concludete voi!". La prima di Carmen avvenne il 3 marzo 1875, scritta da Georges Bi-

zet (1838-1875), destinata a essere una delle opere liriche più famose ed eseguite non piacque né a pubblico né a critica. Fra i più grandi insuccessi musicali non possiamo non citare poi Le Sacre du printemps di Igor Stravinsky (1882-1971), balletto eseguito per la prima volta il 29 maggio 1913 al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi. Il pubblico, diviso fra sostenitori e non, dopo accesi scontri verbali passò alle mani provocando una rissa. La causa del fallimento sta nella descrizione del poeta Jean Cocteau (1889 - 1963): "La sala è al completo. A un occhio esperto non possono sfuggire i presupposti per uno scandalo: pubblico mondano, scollature ornate di perle, aigrettes, piume di struzzo. Questa sala di lusso è il simbolo dell'errore commesso nel dare in pasto un'opera di forza e giovinezza a un pubblico decadente". ■

 PILLOLE DI DIETOLOGIA

Anemia: sintomi, cause e terapie possibili

Intervento a cura della dottoressa

Stefania Della Ventura

Stanchezza, pallore, irritabilità, insonnia, vertigini, sensibilità al freddo sono alcuni dei sintomi che affliggono chi soffre di anemia.

Le cause di anemia possono essere molte, tra queste una delle più comuni è la carenza di ferro. In questo caso si parla di anemia sideropenica, che viene diagnosticata tramite semplici esami del sangue.

Come comportarsi qualora ci venga diagnosticata una carenza di ferro? Prepariamoci innanzitutto a sfatare un falso mito, ovvero quello riguardante gli spinaci. È vero che gli spinaci contengono ferro, ma non sono l'alimento che ne è più ricco.

Gli alimenti più ricchi di ferro sono quelli di origine

animale, dove il ferro è presente in forma maggiormente assorbibile. Per contrastare un'anemia da ferro è quindi indicata la carne, sia rossa che bianca, proveniente da tagli magri e privata del grasso visibile. Le frattaglie e la carne di cavallo hanno un ottimo contenuto di ferro.

Tra i pesci sono consigliati tonno, merluzzo, salmone e branzino, anche essi ricchi di ferro nella forma facilmente assorbibile.

Le uova, e in particolare il tuorlo sono una buona fonte di ferro adatta anche ai vegetariani.

Per quel che riguarda le fonti vegetali di ferro, va ricordato che il ferro contenuto nelle verdure è presen-



te in forma non eme, quindi meno assorbibile.

Un buon trucco è quello di condire i vegetali con succo di limone. Questo semplice accorgimento rende il ferro presente maggiormente assimilabile.

I legumi, in particolare i fagioli borlotti e i lupini, hanno un buon contenuto di ferro, così come la frutta secca, l'uva, il cocco, le albicocche e le prugne secche. E tra le verdure? A sorpresa è il radicchio verde la verdura più ricca di ferro, che ne contiene circa il doppio rispetto agli spinaci. ■



SCRIVI A NUOVO CIAC: NUOVOCIAC.REDAZIONE@GMAIL.COM



**Classe 1923.
Brigata Gasparotto,
divisione Alfredo di Dio
di Cuggiono.**

**Arconate dice addio
al partigiano
GIUSEPPE STEFANONI**



EMERGENZE E SICUREZZA

 Ufficio Polizia Locale
Tel. 335.7104350

Comando di Polizia Locale
(Servizio Associato Comando Busto Garolfo)
Tel. 0331.569005

Carabinieri: Busto Garolfo
Tel. 0331.569476
Polizia di Stato: Legnano
Tel. 0331.472411

 Vigili Del Fuoco:
Inveruno Tel. 02.9787022
Legnano Tel. 0331.547724

Numero Unico Emergenze:

+ 112

per Vigili del Fuoco
Ambulanza – Carabinieri
Pronto Soccorso Aci

**AMI SCRIVERE?
HAI QUALCHE IDEA O INIZIATIVA
PERSONALE CHE TI PIACEREBBE
RACCONTARE AGLI ARCONATESI?**

La redazione de Il Nuovo Ciac è sempre in cerca di nuovi spunti e contributi. Tutti i cittadini possono partecipare e sottoporci i propri scritti, sia in forma di lettera (che verrà pubblicata in questo spazio), sia in forma di articoli da pubblicare (che verranno prima vagliati dalla redazione).

Poi scriverci a nuovociac.redazione@gmail.com



UFFICI COMUNALI

Via Roma 42
t. 0331.460461- fax 0331.461448
pec.comune.arconate@postecert.it
Il sindaco e gli Assessori comunali ricevono su appuntamento

*Apertura solo per gli uffici demografici e amministrativi (uffici finanziari e tecnici: chiusi)

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO						
	UFFICI DEMOGRAFICI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI		UFFICI TECNICI		POLIZIA LOCALE Sportello Arconate	BIBLIOTECA TEL.0331.461143
lunedì	16:00-18:00		16:00-18:00		17:00-18:00	14:00-18:00
martedì	9:00-12:30		CHIUSO		CHIUSO	14:00-18:00
mercoledì	OPEN DAY	8:30 -12:30 16:00-18:00	OPEN DAY	8:30 -12:30 16:00-18:00	9:00-10:00	14:00-18:00
giovedì	16:00-18:00		CHIUSO		CHIUSO	14:00-18:00
venerdì	9:00-12:30		9:00-12:30		CHIUSO	10:00-12:30
sabato*	10:00-12:00		CHIUSO		9:30-10:30	OPEN DAY 10:00-12:30 14:00-17:00

SERVIZI COMUNALI

ECOCENTRO - VIA DEGLI ACERI

	ORARIO INVERNALE DAL 28 SETTEMBRE AL 28 MARZO	ORARIO ESTIVO DA 29 MARZO AL 27 SETTEMBRE
lunedì	10:00-12:00	10:00-12:00
martedì	15:00-17:00	16:30-19:00
mercoledì	CHIUSO	CHIUSO
giovedì	15:00-17:00	16:30-18:30
venerdì	9:00-12:00	9:00-12:00
sabato	9:00-12:30 13:00-17:30	9:00-12:30 13:30-19:00
domenica	CHIUSO	CHIUSO

Per segnalare rifiuti non raccolti chiamare il numero 800.19.63.63, da lunedì a venerdì 8:30 - 19:00
Sabato 8:30 -12:30

AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L.

Via Crivelli 39 - MAGENTA (sede legale)
Via per Busto Arsizio - LEGNANO (sede operativa)
tel. 0331.540223
www.aemmelineaambiente.it
info@aemmelineaambiente.it

CIMITERO

dal 1° aprile al 30 settembre: dalle ore 7:30 alle ore 20:00
dal 1° ottobre al 31 marzo: dalle ore 7:30 alle ore 18:00

Commemorazione dei defunti:

dal 1° novembre al 9 novembre: dalle ore 7:30 alle 22:00

SERVIZIO ILLUMINAZIONE VOTIVA

Ditta Zanetti S.r.l.
tel. 0382.874121

SERVIZI SOCIO SANITARI

ASSISTENTE SOCIALE

Riceve lunedì pomeriggio su appuntamento da concordare con Assistente Sociale
martedì dalle 9:30 alle 12:30
mercoledì dalle 9:00 alle 12:00

SERVIZI ACCOMPAGNAMENTO ANZIANI

A presidi ospedalieri e ambulatori distrettuali per esami e visite su prenotazione presso l'ufficio segreteria del Comune in orari di apertura al pubblico - tel. 0331.460461

SPORTELLO LAVORO

C/O Palazzo Municipale (ESCLUSI LUGLIO E AGOSTO)
Giovedì pomeriggio su appuntamento

SPORTELLO IMMIGRATI

C/O Palazzo Municipale - Venerdì ore 10:00-12:30

SERVIZI

Servizio infermieristico Ambulatorio tel. 02 23175677

Da lunedì a giovedì: 9:30-11:00 tel. 02.97487287

Venerdì 9:15-10:15

Sabato 10:00-11:00 su appuntamento

Necessita la prescrizione medica

Servizio Ostetrico Ambulatorio tel. 02 23175677

Mercoledì 9:30-11:30 accesso libero

Servizio Vaccinazioni Pediatriche

CUGGIONO tel 029733037

Servizio Vaccinazioni Per Adulti

CASTANO PRIMO tel. 0331 1776369

CUGGIONO tel. 02 9733048

Scelta e revoca medico, esenzioni, ecc.

CASTANO PRIMO tel. 0331 1776364

CUGGIONO tel. 02 9733038

Consultorio Familiare

CUGGIONO tel. 02 9733043

CASTANO PRIMO tel. 0331 1776374

SERVIZIO PRELIEVI

tel. 02.94967163

Lunedì e giovedì: 7:30-8:30 - ambulatorio comunale

necessita la prescrizione medica, libretto medico,

codice fiscale e carta d'identità

MEDICI DI BASE

Dr. Bison F. Via Piave 17 tel. 0331.462550

Dr. Colombo A. Via S.Pellico 1/A tel. 0331.462500

Dr.ssa Cucco C. Via C.Battisti tel. 335.5299834

Dr.ssa Oldani P. Via Varese 13 tel. 0331.462632

Dr.ssa Paganini A. P.zza Pettiroso 1 tel. 0331.433882

Prenotazione visite ambulatoriali medici di base

Segreteria Medici Associati tel. 0331.463563

FARMACIA

Dr. Bognetti P.zza della Libertà tel. 0331.460217

Chiusura sabato pomeriggio

OSPEDALI

Legnano tel. 0331.449111

Cuggiono tel. 02.97331

Magenta tel. 02.979631

Busto Arsizio tel. 0331.699111

ASST Ovest-Milanese (Azienda Socio Sanitaria Territoriale Milanese) e **Vaccinazioni Servizio Territoriale di**

Castano Primo: scelta e revoca Tel. 02.9733038

Servizio Territoriale di Cuggiono:

segreteria Tel. 0331.1776361

scelta e revoca tel. 0331.1776364

ATS - DIPARTIMENTO VETERINARIO

OVEST MILANESE

Ufficio di Castano Primo (MI) tel. 0331.1621303

PARROCCHIA S.EUSEBIO

Tel. 0331.460122

UFFICIO POSTALE

Tel. 0331.462070

SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Tel. 0331.1707520

suapsovracomunale@legalmail.it

email: giulia.geroldi@europacst.it

Sede Uffici

Via XX settembre, 30 - 20025 Legnano (MI)

ORARI SPORTELLO

Martedì dalle 14.00 alle 17.00

Mercoledì dalle 9.00 alle 12.00

Giovedì dalle 14.00 alle 17.00

Si riceve previo appuntamento telefonico

TESORERIA COMUNALE

banca monte dei paschi di siena

Piazza della libertà 15

Apertura dal lunedì al venerdì

dalle 8:30 alle 13:30 e dalle 14:45 alle 15:45

SCUOLE

Asilo Nido Progetto Scoiattolo

P.le degli Alpini 3 tel. 0331.462445

Scuola Materna SS. Angeli Custodi

Via Piave 13 tel. 0331.461230

Istituto omnicomprensivo Europeo d'Arconate

e **Buscate: Scuola Primaria e dell'infanzia**

Via V. Veneto tel. 0331.461288

Scuola Secondaria di I° Grado

Via delle Scuole tel. 0331.461318

Liceo linguistico d'Arconate e d'Europa

P.zza San Carlo 3 tel. 0331.462212

NUMERI UTILI

ARCONATE SERENA

attivo nelle ore notturne tel. 335.6274713

Facebook: @arconateserena

arconateserena@gmail.com

ENEL

Segnalazione guasti, informazioni, allacciamenti, reclami tel. 800.900.800

AMIAQUE

Via T. Tasso, 11, Legnano (MI)

tel. 800 428 428

Segnalazione guasti acqua tel. 800.175.571

AMIAQUE GRUPPO CAP

Consulenza sulle pratiche Acqua

www.gruppocap.it

Per prenotare e per info:

da lunedì a venerdì 8:00-18:00

tel. 800428428

appuntamenti@amiacque.gruppocap.it

VIVIGAS

tel. 800 15 13 13

Attivo da Lunedì a Sabato, 24 ore su 24 (festività escluse)

Pronto intervento:

segnalazione guasti gas tel. 800.128.075

Uffici a Legnano tel. 0331.540223

GUARDIE ZOOFILE

dalle 8 alle 20 - telefono 338 56 94 920



Decorazione
uffici



logo design



Impaginazione
bilanci e riviste



Mostre
ed eventi



Creazione siti
internet



Allestimento
e regia eventi



Segnaletica
interna
ed esterna




graphic design
comunicazione



Brochure
& adv

Lavoriamo con i nostri clienti
per trovare le soluzioni migliori
e dare forma alle loro idee.

www.glifoassociati.it